



MISSIONE 13
LE NEBBIE DI AVALON

13.01 - Jenner: Sonni agitati

Spazio profondo - 01/04/2393

La Crusader era ferma sulla perpendicolare dell'enorme cratere, ormai da diversi giorni. La USS Edison, nave scientifica di classe Oberth, era a qualche centinaia di miglia più in basso e continuava nel suo percorso esplorativo sempre più in profondità. Tutto intorno alla due astronavi si estendeva la Nebulosa errante di Barnard: una formazione molto densa di gas e polveri di colore giallo ocra con bande spiraliformi verdi che sfumano al blu.

La nebulosa era attualmente allo studio degli scienziati della Edison a causa della sua principale caratteristica: il movimento. La nube stava infatti viaggiando nello spazio secondo una rotta che la stava portando a varcare i confini del sistema solare.

La USS Crusader era stata richiesta come scorta dal Comando di Flotta per intervenire nel caso si nascondessero eventuali minacce o la rotta della nebulosa venisse cambiata passando per la fascia di Kuiper, portandola pericolosamente vicino a qualche pianeta interno.

Oltre al movimento, era stata scoperta un'altra caratteristica particolare: la presenza di un enorme cratere da impatto dai profili molto netti. Più che un cratere, sembrava esserci un lungo tunnel delle dimensioni di un piccolo pianetino. Si pensava che fosse il risultato del passaggio di un oggetto che si trovava nella traiettoria della nube e che l'avesse attraversata da parte a parte.

USS Crusader, alloggi Tenente Comandante Mehon Vaitor - 01/04/2393, ore 23:00

Vaitor si svegliò di soprassalto. Subito in piedi, accese la luce e si guardò intorno. Rassicurato e nonostante fosse ancora intontito, richiamò al computer l'orario e i messaggi non letti. Dal bagno proveniva il solito rumore: quelli della manutenzione non erano ancora passati maledizione! Ormai era la terza volta che richiedeva un intervento, che cosa pretendevano una richiesta scritta del Capitano?

Questa volta avevano passato il limite. Come aveva fatto a dormire, poi, con la porta socchiusa: il rumore era ancora più fastidioso, se possibile. Guardando da quella parte ebbe la sensazione che la porta si stesse aprendo a poco a poco. "Ehi! Chi c'è?" nessuno rispose. "C'è qualcuno là?"

I secondi passarono, ma nessuno rispose, solo silenzio e quello strano rumore di fondo. In effetti la porta non si stava aprendo, rimase così com'era per tutto il tempo. "È guasta anche questa adesso? Ok. Sarà meglio che mi sbrighi o arriverò tardi al cambio turno. Dov'è la mia uniforme?"

Guardò vicino al letto. No. Era sulla sedia? Nemmeno. Forse dentro l'armadietto? Neanche. In quel preciso momento la porta del bagno si spalancò di scatto spinta da un'ombra grottesca e deforme. Vaitor cade all'indietro dallo spavento e annaspò disperatamente verso il tavolino alla ricerca del phaser.

L'ombra rimase nel bagno ringhiando pronta a balzare. Vaitor la fissò per l'ultima volta prima di sparare. Non sembrava poi così deforme quell'ombra. Anzi aveva tutta l'aria di un essere umano. O di un'uniforme appesa ad un gancio. Forse l'incubo che aveva avuto lo aveva lasciato un po' con i nervi tirati. Prima di uscire diede l'ultima occhiata al computer, sullo schermo c'era ancora l'immagine della nebulosa che aveva guardato la sera prima: chissà se c'erano notizie?

USS Crusader, Infermeria principale - 02/04/2393, ore 00:00

Non parlò con nessuno: non ne aveva certo voglia quella mattina. Era per giunta in ritardo "... Con tutto quello che abbiamo dovuto fare per prepararci così in fretta! E meno male che in questo periodo c'è calma."

Quando si aprirono le porte dell'infermeria Vaitor impallidì! Tutta la stanza era immersa nell'oscurità e a terra giaceva il corpo di una persona. La postura era contorta con il braccio destro allungato verso la porta come nell'ultimo tentativo di chiedere aiuto. Entrò circospetto, la mano vicino al phaser.

"Bob! Sei tu?"

Vaitor sussultò e il sangue ricominciò a scorrergli nelle vene. La luce si accese e il corpo per terra sparì. Dalla sala di fianco il Tenente Jenner gli faceva cenno con la mano di entrare. Era stata la luce dello studio a proiettare l'ombra dell'Ufficiale Medico Capo sul pavimento dell'Infermeria.

"Mehon? Stavo aspettando Winsor. Ehi, hai visto un fantasma?"

"Da quando mi sono svegliato anche più di uno se è per questo. Perché diavolo c'era la luce spenta?"

"Non ci sono pazienti in infermeria e tecnicamente è il turno di notte. Hai dormito bene? Hai l'aria stanca."

Vaitor guardò il collega pronto a urlargli qualcosa, ma poi si calmò.

"Scusa Ed, credo di aver avuto un incubo che mi ha lasciato addosso quest'agitazione che non riesco a mandar via. Mi chiedevo se potevi fare qualcosa." Entrando nello studio medico Vaitor notò l'immagine della nebulosa sullo schermo del computer.

Subito si avvicinò: "Ci sono novità sulla nube?"

"Nulla di strano. Sembra solo una nebulosa... Che si muove." Jenner, un po' pensieroso.

"... e chissà da dove viene e cosa sta cercando." Si lasciò sfuggire Vaitor.

"È perché mai dovrebbe stare cercando qualcosa? Vieni, mentre aspettiamo che Winsor arrivi ti do un'occhiata."

USS Crusader, alloggi Tenente Edward Jenner - 02/04/2393, ore 9:00

Jenner si svegliò all'improvviso. Ancora con la sensazione d'ansia addosso, tutto sudato e con il fiato corto. La stanza era quasi totalmente buia a parte alcune lucine verdi e rosse qua e là: interruttori e mini consolle di comando. Qualcosa però non quadrava.

"Computer, luce!" La stanza si illuminò gradualmente e Jenner controllò che ore erano. Mancava un'ora all'inizio del suo

turno in infermeria. Si alzò in piedi per schiarirsi le idee ancora annerite dal sonno. Aveva la sensazione di dover fare qualcosa, ma non si ricordava che cosa. "Computer, ci sono dei promemoria?"

=^=Nessun promemoria registrato.=^=

Eppure c'era qualcosa... Guardò distrattamente di nuovo l'ora. Decise di farsi una doccia prima di andare al suo posto in Infermeria. Mentre entrava nel bagno si girò verso la camera da letto: era sicuro di aver dimenticato qualcosa. Per fare la doccia? Gli serviva qualcosa? Con una scrollata di spalle attivò gli impulsi sonici della doccia e lentamente si tranquillizzò.

USS Crusader, corridoio sul Ponte 4 - 02/04/2393, ore 9:30

C'era un po' di fermento sulla Crusader in quel periodo. Dalle prime scansioni i dati avevano confermato l'assenza di oggetti di grandi dimensioni all'interno della nube. Ma non c'era la sicurezza che la sensibilità dei sensori fosse sufficiente per andare in profondità data anche la grande densità del pulviscolo e dei gas. La missione non era dunque considerata ad alto rischio, ma in casi come questo non era mai detta l'ultima parola. In giro per la nave il personale sembrava tranquillo. Jenner era diretto in Infermeria, assorto in questi pensieri quando si fermò allarmato: aveva dimenticato il suo dpadd in camera! Quella mattina c'era decisamente qualcosa che non andava. Aveva questa sensazione di urgenza e come di un lontano pericolo. Tra l'altro, era solo un'impressione o le luci nei corridoi erano più basse? Da dietro la curva del corridoio un'ombra cominciò ad avvicinarsi. Jenner si accorse solo in quel momento di essere rimasto solo: il silenzio lo investì e lo circondò.

"Diavolo, ma stiamo dando i numeri! Siamo sulla USS Crusader e io qui sono l'Ufficiale Medico Capo. Farei meglio a sbrigarmi invece di perdere tempo a spaventarmi da solo." Un discreto bip dal dpadd che aveva in mano lo informò dell'avvicinarsi del turno in Infermeria.

"Eccoti qua! Lo dicevo io che non ti avevo dimenticato!"

"Ehi Doc, cosa fai, parli con i computer adesso?" Il Tenente Comandante McAllister lo raggiunse alle spalle.

"Perché, tu non lo fai di continuo? Credi di avere l'esclusiva?"

"Ehi, scusa sai. Dormito male questa notte?"

Jenner lo fissò un attimo: "Scusa Steve, credo di aver avuto un incubo e sono ancora un po' scosso."

"Vai in Infermeria? Ti accompagno un tratto, sto andando in Sala Macchine."

Durante il tragitto, dalla lunghissima vetrata del corridoio si poteva vedere fuori l'enorme baratro sul cui orlo la Crusader era ormeggiata.

Dalla loro posizione potevano vedere la luce entrare obliqua nel cratere e disegnare un'ombra circolare sulla parete opposta a loro.

Sotto, nel buio, alcune luci intermittenti rivelavano la posizione della Edison immersa nel buio intenta a sondare e cercare.

"Affascinante vero? Dal corridoio sembra ancora più inquietante." Iniziò Jenner interrompendo i pensieri di entrambi.

"Terrificante. Sembra che quel buco sia stato lasciato da qualcosa largo come un piccolo pianetaide."

"Sì, ho sentito. Deve essere stato un bello scontro."

"Gli ultimi rapporti non parlano più di impatto. Non sembra essere un tunnel. È proprio un buco. Qualcosa di grosso è stato espulso da questa nube tanto tempo fa. Chissà cos'era?"

"... e chissà dov'è!" Disse Jenner con un sussurro di voce.

"Come?"

"No, nulla. È tutta questa mattina che faccio e penso cose strane. Spero di dormire meglio questa sera."

"Te lo auguro, sembri un po' provato. Ti saluto io sono arrivato."

USS Crusader, Infermeria Principale - 02/04/2393, ore 9:40

Entrando in Infermeria Jenner si ricordò che il giorno prima anche Vaitor aveva avuto un incubo ed era venuto in infermeria a farsi dare qualcosa. Che le cose fossero collegate? Provò a controllare i risultati della visita del giorno prima, ma non trovò sintomi particolari. Era sembrato solo molto agitato e un po' spaventato. Con un po' di irritazione accantonò la questione sperando che la giornata passasse veloce.

USS Crusader, alloggio Tenente Comandante McAllister - 03/04/2393, ore 7:30

McAllister fece quasi un salto dal letto mentre un piccolo urlo strozzato gli moriva in gola...

13.02 - McAllister: Incubi

USS Crusader, alloggi Tenente Comandante McAllister - 03/04/2393, ore 7:32

McAllister sbattè un paio di volte le palpebre, cercando di abituarsi alla semi-oscurità presente nella sua stanza e di normalizzare il proprio respiro ancora accelerato.

"Un incubo... eheh!" Affermò a bassa voce accennando ad una risata nervosa mentre si stropicciava il volto, cercando di svegliarsi completamente. "Certo che era proprio... computer che ore sono?"

Domandò infine massaggiandosi le tempie cercando invano di cacciare il ricordo dell'incubo precedente agendo fisicamente sulla sua memoria. Il computer rispose con un blip distorto, continuando in una strana risposta data da un ancor più strana voce, una versione distorta di quella usuale, non dissimile a quella ottenibile eseguendo una vecchia musicassetta del ventesimo secolo al contrario.

=^=Idnoces ettesatnarauq e itunim eudatnert, ettes ero el onos.=^=

Stephen terminò si tolse le mani dal volto, producendosi in una strana espressione, tra la sorpresa e il terrore puro.

"Computer..." replicò con un filo di voce "Ripetimi che ora è..."

=^=Sono le ore sette, trentatré minuti e ventidue secondi.=^=

McAllister sospirò, sentendosi per qualche strano motivo profondamente sollevato, ma immediatamente gli sembrò di notare qualcosa con la coda dell'occhio.

L'olofotografia di sua moglie e i suoi figli che teneva sul comodino a fianco del letto sembrava diversa, modificata, e allungò una mano tremante verso l'oggetto, mentre la salivazione gli si azzerava completamente.

L'immagine, scattata durante un'assoluta giornata di maggio, ora sembrava cupa e tetra, con il suo cielo plumbeo che prometteva secchiate d'acqua. Ma erano i volti dei suoi cari, modificati in un'immagine grottesca e inquietante ad attirare la sua attenzione.

Un suono, forse la risata di un bambino, attirò la sua attenzione dall'altro lato del letto.

Stephen, col cuore che gli martellava nel petto per la tensione, si voltò di scatto senza vedere nulla. Si chiese perché non aveva ancora avuto il coraggio di accendere le luci.

=^=Papà, quando torni a casa?^=

La voce di Susan e una superficie dura a contatto col gomito gli fecero abbassare lo sguardo al suo fianco, verso il padd illuminato, ma parzialmente nascosto dalle coperte che giaceva con lui nel letto.

=^=Sì, sì! La mamma ha detto che...^=

Stephen fermò la riproduzione dell'ultimo videomessaggio arrivato dalla sua famiglia che aveva portato con se quando era andato a coricarsi la sera prima e che, inavvertitamente, doveva aver avviato nuovamente con uno dei suoi movimenti precedenti.

"Computer, luci."

Affermò. Le luci del suo alloggio si accesero, distruggendo la penombra che fino a quel momento aveva regnato sovrana negli alloggi dell'Ingegnere.

Stephen abbassò gli occhi verso la foto che ancora stringeva fra le mani e che, ora, gli appariva perfettamente normale.

=^=La riproduzione programmata della playlist impostata per le ore sette e trentacinque minuti con l'etichetta "sveglia"... affermò il computer facendo trasalire Stephen, "... sta per iniziare, ma le luci sono già accese. Annullo la riproduzione?"

=^=

"No..." replicò debolmente McAllister sedendosi sul bordo del proprio letto mentre rimetteva al suo posto la foto della sua famiglia e le note di Jump dei Van Halen invadevano la stanza.

Direi che ho proprio bisogno di una sveglia... pensò passandosi una mano fra i folli capelli, ispirando profondamente, *... e devo ricordarmi di controllare le risposte del computer...*

USS Crusader, Sala Macchine - 03/04/2393, ore 9:10

Stephen sbadigliò per poi stirarsi sonoramente. Il suo turno non era iniziato nemmeno da un'ora e già si sentiva stanco.

"Battiamo la fiacca oggi, eh?" accennò un sorridente Tenente Bloch mentre si avvicinava con passo veloce verso Stephen.

"Ah ah..." replicò sarcasticamente McAllister. Benchè avesse inizialmente faticato parecchio, ora si poteva dire che il carattere gioviale dell'Ingegnere Capo aveva decisamente fatto breccia nell'Ufficiale Scientifico, storicamente poco incline alle amicizie con i purosangue. "Ho solo dormito male a causa di un incubo. Piuttosto..." aggiunse notando che il mezzosangue andoriano stringeva fra le mani un padd, "... cosa mi hai portato di bello?"

"Specifiche per alcune modifiche da fare ai sensori," affermò con decisione allungando lo strumento verso il collega, "sperando che con queste venga fuori qualcosa di insolito."

McAllister agguantò lo strumento che gli veniva allungato e iniziò a spulciarlo meticolosamente, mentre rispondeva all'Ufficiale Scientifico della nave.

"Perché, sei convinto che ci sia qualcosa di interessante da trovare?"

"Sai com'è", accennò Bloch sorridendo, "sono un uomo di scienza, la speranza c'è sempre..."

USS Crusader, Infermeria - 03/04/2393, ore 12:30

Jenner stava inserendo alcuni dati all'interno del proprio terminale quando sentì la porta automatica dell'infermeria aprirsi con lieve sbuffo e alzò lo sguardo.

Sulla soglia comparve la figura di una giovane Tenente JG appartenente alla sezione ingegneristica accompagnata da McAllister, che faceva da stampella alla giovane, assieme ad un'altro membro dello staff che Edward non aveva mai visto.

"McAllister!" esordì il medico alzandosi velocemente dalla sua postazione quasi fosse caricato a molla, avviandosi poi

verso di loro a grandi falcate, "Che cosa è successo?"

"Il tenente Baudin si è sentita male mentre facevamo alcuni lavori all'interno di un tubo di Jeffries sul ponte quattro. È svenuta ed ha battuto la testa, così ho pensato che..."

"Non è niente..." lo interruppe la giovane donna dai capelli ramati e gli occhi color ghiaccio nel tono lamentoso di chi è costretto a fare qualcosa contro voglia, "... e in ogni caso potevo benissimo arrivare in Infermeria con le mie gambe..."

"Faccia la brava..." affermò McAllister sorridendo con fare quasi paterno, prima di continuare in tono scherzoso, "... e si lasci visitare dal Dottor Jenner, e io le darò questa gustosa caramellina..." concluse tirando fuori da chissà dove una piccola caramella azzurrina, strappando un sorriso al medico che s'apprestò a dargli manforte.

"Ha ragione il Comandante, dobbiamo anche verificare la causa del suo svenimento... Si posizioni sul lettino, arrivo subito."

Jenner vide la giovane annuire e poi la seguì con lo sguardo avviarsi verso il biolettino accompagnata dal collega che la seguiva come un'ombra, con notevole disappunto da parte della donna, prima di riportare l'attenzione su McAllister.

"È successo qualcosa?" domandò all'Ingegnere con fare professionale, "Ha un aspetto pessimo..."

"Niente di che..." rispose laconico lo scozzese barbuto, accennando ad uno sbadiglio, "... ho solo dormito male in seguito ad un incubo, tutto qui..."

Jenner sgranò gli occhi. Questa definitivamente non poteva essere una coincidenza.

USS Crusader, Laboratorio Scientifico - Contemporaneamente

Bloch osservava i dati davanti a sé con una strana espressione sul volto. Malgrado tutti i loro sforzi quella strana nube continuava a rimanere una nube, quantomeno per i sensori. Però, c'era qualcosa, un presentimento o forse un istinto quasi primordiale che gli diceva di continuare ad indagare.

Quella voragine all'interno della nebulosa poi, non lo convinceva per niente. Sospirò mestamente fissando l'oggetto cosmico mostrato sul monitor che aveva davanti per poi notare in un turbinio di pulviscolo interstellare, per una mera frazione di secondo, quello che gli sembrò un volto.

Scherzi dell'immaginazione... pensò, accennando ad un sorriso.

USS Crusader, Infermeria - 03/04/2393, ore 14:15

Il Capitano Shaitan varcò la porta dell'infermeria con passo marziale, individuando immediatamente il Dottor Jenner in un angolo della stessa.

"Aveva qualcosa da dirmi Dottore?" domandò senza tanti convenevoli.

"Sì." replicò il medico, finendo di trascrivere qualcosa su di un padd. "Come forse già sa il Tenente JG Camille Baudin ha avuto un piccolo incidente quest'oggi."

"Sono stato informato." replicò dando una rapida occhiata alla giovane donna seduta sul lettino con aria sconvolta qualche metro più in là. "Ma mi era stato detto che non era nulla di grave."

"Formalmente, no. Il Tenente ha sofferto di uno scompenso glicemico acuto, ma è un disturbo relativamente comune nelle donne in stato interessante..."

"È incinta?" commentò un sorpreso Shaitan al sentire quella novità.

"Sì, di cinque settimane, ma in precedenza aveva notato solo un certo ritardo nel ciclo. Ma non è questo il motivo per cui l'ho chiamata qui."

Il medico porse il padd che fino a quel momento aveva tenuto fra le mani al proprio Capitano. "La causa dello svenimento è imputabile sicuramente alla gravidanza, ma effettuando svariati esami ho potuto notare che i livelli di serotonina nel sangue..."

"Faccia finta per un attimo che io non sappia di cosa stia parlando..." replicò Shaitan guardando i dati contenuti nel padd. La sua espressione non permetteva di capire se stesse tentando di ironizzare.

"Sostanzialmente, i valori del Tenente indicano un forte stress e una grave carenza di sonno. Il Tenente stesso ha riferito che fatica a dormire da quando ci siamo avvicinati alla nebulosa a causa di incubi ricorrenti..." l'andoriano alzò lo sguardo dalla sua lettura, già intuendo dove voleva andare a parare il medico, "... e non è l'unica. A quanto sembra, sia Vaitor che McAllister sono stati colpiti da incubi occasionali ed è capitato lo stesso a me ieri..."

"Sta ipotizzando un collegamento fra la nebulosa e questi... incubi?"

"Non ipotizzo nulla, gli elementi a nostra disposizione sono troppo pochi" replicò il medico con aria meditabonda, "ma, statisticamente parlando, le coincidenze non esistono..."

13.03 - Shaitan: Complicazioni

USS Edison, Plancia - 03/04/2393, ore 15:32

Il Capitano Bojonovic era seduto sulla sua poltrona in uno stato di apparente tranquillità. Voleva mostrare ai suoi uno stato d'animo che non gli apparteneva dato che non era riuscito a dormire per due notti consecutive, quelle in cui con la nave si erano addentrati in quel tunnel tanto strano quando geometricamente regolare.

Attorno a lui gli ufficiali di Plancia erano altrettanto impegnati a concentrarsi sulle rispettive console per distrarre le menti dalle loro notti altrettanto insonni.

Gli Ufficiali Superiori si erano accordati che, se anche in quella notte l'equipaggio non fosse riuscito a riposare tranquillamente, allora sarebbero tornati ai confini della nebulosa dove, dai rapporti che giungevano dalla Crusader, la situazione era migliore.

USS Crusader, Sala Riunioni - 03/04/2393, ore 15:35

"In che senso stanno peggio di noi?" chiese McAllister.

"Noi abbiamo difficoltà a dormire con incubi ricorrenti ma succede a circa la metà dell'equipaggio. Sulla USS Edison l'equipaggio colpito è circa il 95% e iniziano ad avere allucinazioni anche da svegli." rispose Jenner.

"I non colpiti hanno qualche caratteristica comune?" chiese Shaitan.

Jenner scambiò uno sguardo con Bloch, poi rispose: "No, per ora no. Abbiamo scartato le soluzioni più ovvie quali la razza, il genere o alcune capacità mentali particolari ma non abbiamo trovato ancora alcuna rispondenza. Stiamo continuando a comparare i dati. È per questo che la Edison starà laggiù per un altro giorno. Poi risalirà alla nostra quota per toglierla dal pericolo."

Shaitan prese di nuovo la parola. "So che fare rapprto su episodi così difficili da definire anomali è particolare, però chiedo a tutti voi di raccogliere eventuali altre segnalazioni di incubi o sogni particolari. So che alcuni potrebbero essere dovuti a cause normali ma vista la situazione... Potete andare."

USS Edison, Plancia - 03/04/2393, ore 17:11

Il Tenente Sifar, un boliano di media corporatura, stava controllando i grafici delle onde theta. I valori erano nella norma con qualche picco di lieve entità isolato nel tempo. Cercava di capire se c'era una qualche relazione tra i picchi e gli episodi che si verificavano sulla nave. Aveva intuito qualcosa ma ad un certo punto le linee dei grafici iniziarono a muoversi sul monitor. Sembrava che proprio un picco fosse occorso pochi decimi prima che le linee si deformassero ma ora non contava più. Le linee si intrecciavano tra loro cambiando colore, ora un fiore, ora una collina, una nuvola, un cervello, un volto sofferente. Contemporaneamente alla comparsa un muto urlo di dolore su quel volto, una fitta di dolore insopportabile affiorò nella testa del boliano. La mente del malcapitato non poté sopportare per più di pochi secondi quel dolore e un'esplosione di luce gli apparve davanti agli occhi, così come l'esplosione di dolore ancora più forte gli squassò con forza i nervi recettori.

Nel momento in cui il cervello di Sifar decise di arrendersi al dolore, con un urlo straziante il suo corpo di afflosciò a terra senza vita.

L'intera Plancia sussultò quasi contemporaneamente e, mentre il Capitano stava per impartire un'ordine di qualche tipo, altri due ufficiali sul resto della nave, un betazoide e un terrestre, seguirono il destino di Sifar.

USS Crusader, Plancia - 03/04/2393, ore 17:15

Bloch stava ricevendo i dati inviati da Sifar in un attimo di disperazione prima che il suo corpo cedesse definitivamente quando si accorse che la configurazione della nebulosa stava cambiando sotto i loro occhi.

Shaitan rimase sorpreso quando sul monitor apparve la visuale del tunnel e fece un cenno d'intesa al suo Ufficiale Scientifico appena si accorse che la regolarità del tunnel sopra il quale stazionavano stava diminuendo.

"Tutti i sensori puntati sulla voragine, presto!" ordinò il Capitano. L'intenso picchietto degli uomini alle console e nei laboratori scientifici durò pochi secondi ma in quei secondi la nebulosa cambiò di forma e divenne un ellissoide.

"Rapporto!" chiese Shaitan a Bloch.

"Abbiamo di fronte una semplice nebulosa, con nessun dato particolare su nessuna sua parte." Se non fosse stato per la situazione di tensione si sarebbe lasciato andare ad una battuta ma aggiunse: "Questo è, evidentemente, ciò che la composizione della nebulosa permette di far captare ai nostri sensori. Nessuna traccia della Edison."

13.04 - Bloch: Alla ricerca della Edison

USS Crusader, Plancia - 03/04/2393, ore 17:16

"Com'è possibile? Qual è l'ultima posizione rilevata?" disse il Capitano alzandosi di scatto dalla sua poltrona. L'addetto alla consolle tattica, che sostituiva Vaitor in quel momento, proiettò sullo schermo principale uno schema tattico dove era indicata la traiettoria della Edison, un cursore lampeggiante indicava dove avrebbe potuto trovarsi la nave.

Bloch proseguì la sua analisi: "In quel punto che vedete non rileviamo più nulla".

"Ingrandire visuale su quella posizione." ordinò a quel punto Shaitan avvicinandosi di qualche passo allo schermo.

Lo sguardo di tutti i presenti rimase incollato per qualche secondo allo schermo principale, tuttavia nessun oggetto che potesse vagamente sembrare una nave era visibile, solo la nube multiforme di gas.

"Allarme giallo! Tutti in postazione!" annunciò quindi Shaitan, dopo qualche secondo di perplessità, "Approntare una sonda di classe 3 ed inviare alle coordinate stimate della Edison."

"Esegua, Capitano" rispose l'addetto al tattico.

Terra, Comando di Starfleet, Sala riunioni Wright - 03/04/2393, ore 18:03

Uno scienziato Vulcaniano stava spiegando ad una platea di Ammiragli della Flotta quali fossero le conoscenze accumulate negli ultimi secoli dall'Accademia delle scienze di Vulcano sulla nebulosa errante. Dopo aver raccontato l'imprevedibilità del suo movimento, argomento che naturalmente destava perplessità nelle logiche menti dei vulcaniani, si stava addentrando nelle ipotesi sulla causa del cratere, particolare che solo da poche settimane era stato notato.

"L'ipotesi che inizialmente è stata ritenuta più probabile era quella che la nube avesse incrociato la traiettoria di un pianeta o un altro corpo celeste e che questo pianeta, in maniera passiva, avesse lasciato un tunnel. Tuttavia, il mancato ritrovamento di un secondo cratere dall'altra parte, ha parzialmente messo in discussione questa ipotesi..."

"Parzialmente?" commentò a voce un po' troppo alta un Ammiraglio.

Lo scienziato spiegò meglio che era possibile che il cratere più antico si fosse man mano richiuso in maniera naturale.

"Un'altra ipotesi a questo punto presa seriamente in considerazione..."

"Signore," bisbigliò un addetto alle comunicazioni all'Ammiraglio Johnson, "la Crusader ha fatto rapporto pochi minuti fa."

"La Crusader?" rispose perplesso, poi gli venne in mente che era la nave di scorta alla Edison e guardò con una certa ansia negli occhi l'uomo che lo aveva chiamato.

"Sembra che la Edison sia scomparsa dai loro sensori." disse a voce bassissima, per non farsi sentire da altri.

L'Ammiraglio non replicò e fece un cenno di assenso all'uomo. "Li chiamerò appena possibile." disse mantenendo la calma, tuttavia da quel momento non riuscì più a ricordare quello che andava spiegando il vulcaniano.

USS Crusader, Infermeria - 03/04/2393, ore 18:10

Il Dottor Jenner stava analizzando tutte le cartelle cliniche dei membri dell'equipaggio, alla ricerca di qualcosa che spiegasse l'immunità agli incubi ricorrenti che sembrava avere una parte dell'equipaggio. Un suo collaboratore ne stava analizzando altre. Tra gli ufficiali ad esempio finora non ne avevano avuti il Capitano, l'Ufficiale Scientifico, il Capo della Sicurezza Valdivia e V'Lar, i primi due erano chiaramente riconducibili ai geni andoriani, tuttavia gli altri due no e così l'ipotesi cadeva subito, anche se gli altri due avevano geni vulcaniani, che andoriani e vulcaniani condividessero qualche qualità in comune per una volta? Chissà... Gli umani in ogni caso sembravano i più colpiti, d'altra parte la mente umana fisiologicamente era molto condizionata dai sogni e dagli incubi più della maggior parte di specie aliene.

Ad un certo punto Jenner perse la pazienza, si alzò e disse al suo collega: "Stanotte mi analizzo un po' le onde cerebrali e vediamo se qualcosa salta fuori..."

Bob lo guardò un po' stupito, poi disse: "Vai subito a letto allora!"

Il dottore gli mise una mano sulla spalla: "Sai che è un'ottima idea?"

USS Crusader, Plancia - Qualche minuto dopo

L'Ufficiale Scientifico e il suo collega Tattico stavano osservando i dati spediti dalla sonda che si trovava all'interno della nebulosa. Era giunta alle coordinate della Edison senza rilevare nulla di strano, così era stata inviata direttamente all'interno del cratere della nebulosa. La mole di dati era consistente e non poteva essere analizzata subito, tuttavia il computer di bordo era spinto al massimo, era in realtà l'essere umano che non era in grado di analizzare tutti i dati. Shaitan seguiva le analisi tra una consolle e l'altra. Le antenne frontali del Tenente Bloch si muovevano in continuazione, indicando uno stato di impegno notevole.

"Posizione." domandò Shaitan a Vaitor.

"Siamo all'interno di 200 mila km." rispose il tattico.

Il Primo Ufficiale si avvicinò al Capitano: "Sembra non ci sia nulla di anomalo..."

"Pensa quello che penso io?" chiese a bassa voce il Capitano.

"Una navetta con qualcuno a bordo?" azzardò Yager.

"Sì, aspettiamo ovviamente altri dati della sonda, però potrebbe essere una possibilità."

I due rimasero assorti a pensare.

"Signore. Una chiamata dal Comando di Flotta." lo interruppe un sottufficiale.

"Va bene, vado nella Sala Tattica. Aggiornatemi ad ogni stranezza." ordinò a Yager, che rispose con un cenno di assenso.

USS Crusader, Sala Tattica - 03/04/2393, ore 19:01

Il Capitano aveva deciso di riunire tutti gli ufficiali. Non era presente il dottor Jenner che, secondo quanto spiegato dal suo vice, stava effettuando un esperimento sugli incubi. Gli altri erano tutti arrivati. La sonda stava proseguendo il suo viaggio sempre più all'interno della nebulosa senza rilevare nulla di anomalo, si stimava che ormai si trovasse ad un terzo della larghezza delle nubi stesse.

"Ho spiegato la situazione alla flotta," cominciò a spiegare il Capitano, "una unità è stata subito dirottata per darci manforte nelle ricerche, ci intercetterà tra poche ore."

"Efficienti..." commentò con un pizzico di ironia il consigliere Delta, rammentandosi delle numerose situazioni in cui erano rimasti soli per giorni e giorni in situazioni critiche."

Shaitan lo guardò un attimo, poi continuò: "La priorità naturalmente è ritrovare la Edison, anche se non sappiamo se sarà possibile coi mezzi convenzionali, visto le stranezze che stiamo incontrando."

"È sparita in un modo non convenzionale, come se fosse sparita in qualche universo alternativo, nessun detrito o traccia rilevabile." disse Yager come a rafforzare la tesi del Capitano. Alcuni fecero un cenno di assenso.

"E poi ci sono gli incubi. Io purtroppo ne sono affetto." disse il Capo Ingegnere McAllister. "Cosa vorrà dire? Qualche influsso che modifica le nostre onde cerebrali? Qualche entità senziente che cerca di comunicare?"

"Forse è quello che il dottore sta cercando di scoprire." commentò Delta.

Il Capitano attese ancora qualche istante, poi enunciò la sua idea scioccante: "Io penso che sia giunto il momento di giocare in attacco, ovvero inviare due o tre di noi con una navetta all'interno della nebulosa."

Gli ufficiali si guardarono tra di loro, poi guardarono il Capitano: gli sguardi erano perplessi, pensierosi ma non impauriti.

"Io vado." disse subito il Tenente Bloch, la curiosità prevaleva in lui su qualsiasi altra sensazione.

"Può contare anche su di me, signore." disse il Primo Ufficiale. Altri seguirono a ruota.

"Un attimo, cerchiamo di ragionare: Bloch, come Ufficiale Scientifico, naturalmente dovrà essersi. Lei, Yager, è un discreto pilota, giusto?"

"Ottimo, signore. Beh, un pochettino arrugginito rispetto al signor Viskav..." disse Yager.

"Sì, lei che è anche soggetto agli incubi potrebbe sperimentare qualcosa. Manca un terzo membro, meglio se non soggetto agli incubi."

"Mandi la mia vice V'Lar: quella dannata vulcaniana è sempre bella fresca mentre io sono distrutto..." disse McAllister.

"Anch'io, signore, non ho sofferto di problemi nel sonno." disse il Capo della Sicurezza Valdivia.

"Uhm... Sì, uno di voi due andrà bene. Mi domando se sia meglio l'intuito di V'Lar o la sua concretezza, Tenente..."

USS Crusader, alloggio del Dottor Jenner - Negli stessi minuti

Il dottore era abbastanza stanco, tuttavia faceva fatica ad addormentarsi. Era comunque ancora troppo presto secondo i suoi normali ritmi. I sensori erano applicati ed inviavano i suoi dati al suo vice in infermeria. Per il momento era abbastanza tranquillo, nessuna sensazione ansiogena. Gli parve di udire a un certo punto un colpo da qualche parte, ma non capì bene da dove provenisse, poi lo udì ancora e capì che proveniva da qualche parte vicino all'oblò, che dalla sua camera guardava all'esterno. Decise di alzarsi a controllare, forse era già un incubo, forse era invece tutto reale. Si avvicinò all'oblò lentamente e guardò fuori ma non vide nulla. La sua finestra non era orientata verso la nebulosa, per cui si intravedevano solo le solite stelle. Ad un certo punto gli sembrò però che il pavimento fosse inclinato, come se la nave stesse compiendo una virata. Ora non riusciva quasi a stare in piedi talmente era forte l'inclinazione del pavimento, finì contro all'oblò e vide che la Crusader sembrava diretta contro la nebulosa.

"Dottor Jenner a Capitano!" chiamò il dottore al comunicatore, tuttavia nessuno rispose. Era certamente un incubo, tuttavia la situazione sembrava molto più reale, una via di mezzo che non aveva mai sperimentato prima d'ora.

"Edward, mi senti?" una voce lo risvegliò, si trovava nel suo letto e la stanza era in ordine e deserta, il pavimento era diritto come sempre.

"Sì," rispose infine il dottore, "penso di aver avuto un incubo."

"Bene, allora abbiamo raccolto un bel po' di informazioni utili, torna qui a dare un'occhiata..."

USS Crusader, Sala Tattica - 03/04/2393, ore 20:15

"Capitano, credo di avere scoperto alcune cose interessanti." annunciò il Consigliere Delta, che aveva chiesto a Shaitan e Yager di raggiungerlo nella Sala Tattica.

Delta mostrò il contenuto del suo schermo. Era un vecchio rapporto della Flotta stellare, risaliva a circa 40 anni prima:

"Qua si parla di una nave mercantile che è scomparsa all'interno della nebulosa. Sembra che in seguito ad un guasto abbia perso il controllo, le tracce ritrovate lasciavano supporre che fosse entrata nella nebulosa. Dopo un po' si parla delle ricerche, due navi della Flotta avevano perlustrato l'esterno della nube per alcune settimane senza trovare nulla.

Shaitan e Yager erano pensierosi. "Non può avere formato il cratere, è troppo piccola," commentò l'andoriano, "quindi è probabile che sia rimasta intrappolata dentro."

"Visto che la cosa mi aveva incuriosito sono entrato anche nell'archivio andoriano e in quello di Betazed... e ho scoperto altri due vascelli che risultano come scomparsi dentro la nebulosa, uno andoriano 67 anni fa e un altro proveniente da Betazed 14 anni fa. Sembra che di traffico ce ne sia stato dentro la nebulosa negli ultimi settant'anni."

Yager e Shaitan non colsero l'ironia. "Tre navi in settant'anni può essere casuale però non è detto..." disse a bassa voce il Primo Ufficiale guardando il Capitano.

"Nessuna è uscita, questo è preoccupante. Cerchi notizie di vascelli entrati ma anche usciti dalla nube." ordinò infine Shaitan al Consigliere.

Stava cominciando a dubitare della sua scelta di inviare una navetta, forse dentro la nube c'era un qualcosa che danneggiava i sistemi di una nave stellare..."

13.05 - Bloch: Onda d'urto

USS Australis, Plancia - 03/04/2393, ore 20:55

La nave stellare stava rientrando a una base quando venne contattata dal comando. Il suo equipaggio aveva compiuto una lunga ed estenuante missione nello spazio profondo e ora tutti erano in attesa della meritata licenza.

Un'eventuale revoca della licenza avrebbe prodotto non pochi malumori nello stanco equipaggio ma quando arrivò la notizia che una nave della Federazione era sparita nel nulla, non si posero nemmeno il problema e la vacanza passò in secondo piano: dei loro compagni erano in difficoltà e loro dovevano salvarli.

=^=... sono scomparsi 2 ore fa e non riceviamo più loro notizie.=^=

Jonh Cavalic, il Capitano della nave, scosse la testa meravigliato, osservando attentamente l'immagine dell'Ammiraglio Carter.

"Come fate ad esserne certi?"

=^=Abbiamo ricevuto un rapporto dalla nave appoggio. Le invieremo tutti i dati di cui siamo in possesso.=^=

"Ricevuto, li ritroveremo."

=^=Buon lavoro, Capitano. Carter, chiudo.=^=

L'immagine dell'Ammiraglio scomparve lasciando il posto al logo della Flotta Stellare.

Cavalic rimase alcuni secondi ad aspettare come per fare mentalmente il punto della situazione. Poi uscì dal suo ufficio e raggiunse il Primo Ufficiale che lo attendeva in attesa di risposte.

"Acceleriamo a curvatura 8.5, è scomparsa un'altra nave."

Fu così che l'Australis salpò verso la nebulosa con la missione di ritrovare la USS Edison e la USS Crusader.

USS Crusader, Hangar - 03/04/2393, ore 21:00

Yager si trovava solo nel runabout federale pronto alla partenza. Il silenzio era assoluto, nessun sistema era in funzione e un remotissimo rumore proveniva dalla Crusader. L'umano era chino sui comandi spenti e sembrava in meditazione.

"Numero 1!" disse una voce alle sue spalle.

Yager, colto di sorpresa, sussultò e si voltò verso il nuovo arrivato.

"Capitano..."

"Sapevo di trovarla qui." disse il Capitano mentre si sedeva nella poltrona accanto al Primo Ufficiale.

"Sì, signore, è una cosa che faccio prima di una missione pericolosa." Yager si voltò verso il Capitano. "È da quando pilotavo i caccia durante la guerra."

"Capisco. Anche io preferisco stare solo prima di una missione importante." Il Capitano si mise a tambureggiare le dita sulla consolle dicendo: "Siete pronti?"

"Sì, capitano." Yager si mise ad indicare i sistemi della navetta. "V'Lar e Bloch stanno preparando l'equipaggiamento, tra pochi minuti saranno qui e partiremo."

"Bene, fate attenzione."

Yager annuì, abbozzando un sorriso. "Sì, signore, riporterò equipaggio e navetta sani e salvi indietro."

"Lo spero, la navetta è nuova. Maledizione!" disse il capitano uscendo.

USS Crusader, Infermeria - 03/04/2393, ore 21:00

Il dottor Jenner entrò in infermeria rapidamente. Era stanco e assonato ma quella chiamata gli aveva dato nuovo vigore.

"Mi dica." disse il dottore raggiungendo a tutta velocità il centro del locale.

Uno dei medici spense un monitor scientifico e si avvicinò al superiore dicendo: "Ho trovato qualcosa."

"Cosa?" Jenner si voltò e si mise a sbirciare su due data padd che erano appoggiati sulla scrivania.

"Ho eseguito alcune misurazioni su alcuni membri dell'equipaggio e ho trovato questo." Il dottore attivò un monitor medico.

Un'immagine di un cervello comparve sullo schermo mentre in basso apparvero dei segnali cerebrali.

"Sembra un normale tracciato cerebrale." Jenner si avvicinò per vedere meglio. "Direi che appartengono a ad un individuo umano sotto stress... anzi dovrei dare a quest'uomo una settimana di licenza."

Poi Jenner si alzò dicendo: "Non capisco..."

"Guardi." Il dottore digitò alcuni comandi e i segnali iniziarono a scomparire rimanendo una sottilissima linea leggermente ondulata.

"Che segnale è?"

"Non lo capivo, poi ho amplificato il segnale." Il dottore digitò alcuni comandi e il segnale apparve molto più ingrandito.

Jenner si mise ad osservare meglio il nuovo segnale.

"Meglio avvertire il Capitano." disse.

USS Crusader, Plancia - 03/04/2393, ore 21:15

"Il runabout è appena partito dalla Crusader." annunciò il Comandante Vaitor.

Shaitan era appena entrato in plancia e a grandi passi si diresse verso la sua poltrona. Toccò un tasto e attivò la comunicazione: "Buona fortuna, Numero 1."

=^=Grazie capitano...=^=

"Capitano, rilevo un'onda di spostamento planare che arriva verso di noi." annunciò il Vice Ufficiale Scientifico, il Tenente Corter.

=^=Confermo. È anche suoi nostri sensori.=^= si intromise Bloch dalla navetta.

"Allarme rosso, azione evasiva." Ordinò prontamente Shaitan.

USS Tamigi, runabout - 03/04/2393, ore 21:15

Yager vide l'onda dirigersi verso di loro prima coi sensori e poi ad occhio nudo. Con una rapida azione portò al massimo i motori ad impulso e iniziò a cabrare.

"Bloch, analisi completa. V'Lar, alza gli scudi e modula la frequenza per respingere l'onda."

L'onda guadagnava rapidamente terreno e in poco tempo fu alle calcagna del runabout. "Sembra un campo di energia statica... analisi in corso." annunciò Bloch.

"Le comunicazioni con la Crusader sono interrotte. Modulazione degli scudi attivata." L'asettico e vulcaniano tono della voce fece crollare la tensione della situazione.

"Impatto tra pochi secondi." annunciò Bloch.

Yager aumentò la cabrata, fece rollare la navetta e invertì la rotta.

"Che sta facendo?" Chiese V'Lar.

"C'è un varco nell'onda." rispose Yager mentre agiva freneticamente sui comandi di volo.

"È troppo stretto."

Bloch ricevette i dati dei sensori e li trasferì alla consolle di navigazione. "No è appena più grande. La guido io..."

Yager picchiò verso l'onda e si lanciò verso l'apertura.

L'impatto fu tremendo: una scarica di energia investì il fianco destro e degli scossoni solleccarono la navetta. Per un lunghissimo e interminabile secondo gli smorzatori inerziali cedettero e l'equipaggio sentì la forte accelerazione a cui furono sottoposti. Le luci si spensero e alcuni sistemi saltarono.

Ma il runabout riuscì a passare e a salvarsi.

"Tutto bene?"

"Sì, credo di sì. Ottima manovra."

"Grazie ma spero di non rifarla per molto tempo. Grazie a lei per avermi guidato attraverso l'onda." Yager si volse all'indietro verso la vulcaniana e chiese: "Tutto bene?"

"Sì, sto bene." Poco dopo V'Lar ricevette il rapporto sui danni. "Alcuni sistemi non sono funzionanti, ma i sistemi ausiliari sono attivi. Ci sono dei danni allo scafo ma sono lievi."

"Bene, e dire che il capitano si è raccomandato di non graffiare la vernice." disse Yager ridendo per drammatizzare. Bloch si mise a ridere a sua volta.

"V'Lar, chiami la Crusader." ordinò Yager.

"Non posso."

"Le comunicazioni non sono ancora funzionanti?" chiese Yager.

"No." V'Lar digitò alcuni comandi e poi con voce fredda, tipica dei vulcaniani, disse: "La Crusader è scomparsa."

Un freddo gelido scese nella navetta.

Posto sconosciuto - 03/04/2393, ore 22:00

Delta si svegliò di soprassalto. Si sentiva come se si fosse svegliato da un brutto sogno... Svegliato? Ma lui non era mai andato a dormire. O almeno non ricordava di essersi addormentato.

Poi vide il cielo.

Un mosaico di colori dal bianco al rosso e dal viola al blu era apparso sopra di lui. Puntini luminosi brillavano in ogni direzione fondendosi con una nube violacea fatta di vortici cumuli e quelle strane e astratte forme che si formano dalle nubi. Lo spettacolo era maestoso e ed eterno. Sarebbe rimasto tutta la vita o tutta l'eternità ad osservare il compiersi di quel maestoso ciclo di colori.

Poi la mente gli ricordò che quello spettacolo l'aveva già visto... era la nebulosa. La nebulosa si estendeva davanti ai suoi occhi.

Temendo di essere nel vuoto si portò le mani alla bocca ma sentì del caldo ossigeno entrare nei suoi polmoni mentre un'atmosfera e una forza di gravità lo tenevano saldo a... a cosa?

Si guardò i piedi e vide della roccia sotto di lui. Una vallata di compatta roccia marrone si estendeva in ogni direzione con qualche cratere meteorico qua e là.

Delta vide sulla destra un'apertura ad una cinquantina di metri.

Incuriosito, il Consigliere si diresse verso il varco.

Oltrepassato il varco Daniel vide un'altra valle leggermente più piccola della prima e di forma circolare. Ad un'occhiata più approfondita vide che l'area si era formata da un cratere di un meteorite.

Delta fece alcuni passi verso il centro della vallata ma si fermò a pochi passi dal centro.

Poco più avanti, sopra una roccia, Daniel vide due alieni che guardavano imbambolati il cielo.

13.06 - Jenner: Misteri nella nebbia

Luogo sconosciuto - 03/04/2393, ore 22:00

Avvicinatosi agli sconosciuti Daniel non riuscì a distoglierli dalla contemplazione del cielo, né parlandoci, né tantomeno scuotendoli. I loro sguardi erano rapiti dalle mutevoli forme delle nubi e le loro menti intrappolate. Dai vestiti sembrava che gli alieni non appartenessero alla Flotta Stellare e Daniel non sembrava conoscere il nome della loro razza. Intorno a loro il marrone e l'ocra del terreno si estendevano per tutta la valle e si inerpicavano lungo gli scoscesi confini del cratere, in alto, per diverse decine di metri. Lassù, proprio sulla linea tra cielo e terra, ad un tratto Daniel scorse un luccichio: un riflesso di quella strana luce che sembrava diffondersi dalla nube stessa.

Proseguendo lungo la vallata Delta arrivò alla base della parete del cratere e, seminascosto tra le rocce, vide un piccolo sentiero che sembrava andare verso la cima. Salendo, il sentiero diventava più marcato, inizialmente di roccia e sabbia divenne poi lastricato. In seguito, lungo tutto il bordo, dei cippi ne cominciarono a segnare il confine. Giunto in cima, la fine del sentiero era segnata da un'apertura nella parete delimitata da due grosse statue. Un uomo e una donna si guardavano e si tenevano per mano formando un arco con le loro braccia. Proprio sotto l'arco, per quel che poteva vedere lui, una figura di donna lo attendeva.

"Benvenuto straniero, io sono Gilten, sorella di Moronoe, e ti farò da guida in questo mondo. Seguimi e alcune delle risposte che cerchi ti saranno date."

"Salve Gilten, io sono Daniel Delta, Ufficiale Consigliere della USS Crusader della Flotta Stellare. Puoi dirmi dove siamo?"

"Sei su ciò che rimane del mio antico pianeta ormai abbandonato. Sei sull'ultima Speranza che viaggia tra le stelle. Abbiamo vagabondato nel buio per centinaia di anni senza trovare né dimora, né conforto. Ma abbiamo finalmente ricevuto un segno. Oggi un nostro fratello, discendente di una sacerdotessa, è tornato ad indicarci la via che avevamo perduto."

"Anche a me piacerebbe sapere dove andare per ritrovare la mia nave e capire come sono finito qui. Spero proprio di non essere io quel fratello."

"No, Daniel Delta, il tuo cuore è nobile, ma il tuo sangue non è puro. Il destino ha in serbo per te un disegno diverso. Vieni, siamo attesi nel tempio."

Gilten lo accompagnò al di là dell'arco in una lussureggiante vallata in cui l'erba e gli alberi presero il posto della nuda pietra. La donna condusse Delta lungo il sentiero verso il centro della valle dove sorgeva una città. Gli edifici erano alti e slanciati, costruiti principalmente in cristallo o comunque in un materiale trasparente di tutti i colori. Ovunque c'erano alberi e prati, parchetti e fontane d'acqua.

Mentre camminavano Delta si rivolse alla donna: "Se non ho capito male, voi viaggiate nello spazio su questa specie di pianeta che si trova all'interno della nebulosa. Non credo che la Federazione abbia mai conosciuto una tecnologia simile."

"La nebbia ci protegge da sempre: un mistero che alimenta le paure e nasconde alla vista. È vero: possiamo andare dove vogliamo e alla velocità che più ci piace. Ma se non conosci il posto dove vuoi andare il viaggiare è inutile."

Tra gli edifici serpeggiavano canali dall'aspetto naturale in cui scorreva acqua limpida e placida. La gente sembrava indaffarata ma tranquilla. Ogni tanto, lungo la strada, qualcuno salutava Gilten e Daniel sorridendo, mentre i due si dirigevano verso un edificio al centro di enorme parco circolare. Prima di arrivare all'edificio la coppia attraversò una serie di canali concentrici passando su ponti in cristallo verde. La bellezza del luogo toglieva quasi il fiato: "Da dove prendete l'energia per fare tutto questo? Sembra di essere in un sogno. Ma forse è proprio un sogno..."

"Forse un sogno lo è realmente, Daniel Delta. Un sogno che attendavamo da tempo. E tutto quello che vedi è frutto solo di quel poco di volontà che è rimasta alle più anziane di noi. Ma non è niente a confronto di quello che ci siamo lasciati alle spalle o del luogo che ci attende. Io l'ho visto."

Il tempio era una costruzione in cristallo verde alta più di tutte quelle che Delta aveva visto fin'ora. Sembrava un getto d'acqua di una fontana cristallizzata. Lanciato verso il cielo con grande potenza e congelato in un istante in modo da intrappolare l'energia del movimento. Largo alla base e stretto in punta, sembrava che al suo interno l'acqua scorresse ancora: impetuosa verso l'alto.

Entrarono nell'edificio attraverso un enorme portale a sesto acuto. Da vicino Daniel constatò che l'acqua effettivamente scorreva nelle pareti verso la sommità del tempio. Proseguendo all'interno arrivarono in un'enorme stanza nel cui centro vi erano alcune persone intorno ad un'altissima fontana. Avvicinandosi Daniel si accorse che l'acqua non saliva, come si sarebbe aspettato, ma scendeva dalla sommità del tempio in un enorme pozzo. Intorno alla grande fontana-cascata alcune donne attendevano insieme ad un uomo. Quando l'uomo si girò Daniel vide che era McAllister.

"Steve, sei stato portato qui anche tu? Che posto fantastico sembra una favola."

"Io credo che in effetti lo sia Daniel. Mio nonno ogni tanto mi raccontava delle storie su questo posto. Erano favole o, meglio, leggende."

"Quindi sei tu il figlio di cui mi parlava la donna che mi ha accompagnato."

"Non lo so. Ma la mia famiglia proviene dalla Scozia e questo posto è molto simile ad un luogo che si diceva sorgesse vicino a quelle zone. Siamo ad Avalon, Daniel."

Nebulosa di Barnard, USS Tamigi - 03/04/2393, ore 22:00

Diario del Primo Ufficiale, data stellare 70254.56

Mi trovo a bordo del runabout USS Tamigi insieme al Tenente Bloch e al Tenente V'Lar. Abbiamo perso ogni contatto con la USS Crusader ormai da più di un'ora. Le analisi dei sensori non rilevano alcun oggetto fuori o dentro la nebulosa di Barnard. Sono state individuate tre scie di motori ad impulso: una è la nostra e le altre due, presumibilmente della Crusader e della Edison, terminano nel nulla.

Non sono state rilevate tracce di salti a velocità curvatura. Le due navi sembrano scomparse nel nulla. Il nostro SOS è

stato raccolto dalla USS Australis che era già in rotta verso le nostre coordinate e stima di raccoglierci tra alcune ore. L'autonomia del nostro runabout non ci fa temere per la nostra incolumità, le nostre preoccupazioni vanno ai nostri amici. "Ecco, Comandante. Questo è il punto di origine dell'onda di spostamento che abbiamo attraversato." Bloch indicava sullo schermo del computer una serie di cerchi concentrici che si allargavano da un punto all'interno della nebulosa. "E questo è l'ultimo punto in cui si trovava la Crusader."

"Cosa sono questi oggetti?" chiese il comandante Yager indicando una serie di punti non distanti dalle ultime coordinate della Crusader.

"Sono anomalie causate dall'interferenza dell'onda con il campo magnetico della nube in prossimità delle pareti del tunnel in cui si trovava la nave." Intervenne V'Lar che aveva già notato quelle interferenze e le stava analizzando più in dettaglio.

"Ne è sicura? E perché le registriamo come oggetti?"

"C'è solo una spiegazione logica comandante. Sembra che l'onda d'urto abbia interagito con la nube annullando in alcuni punti il campo magnetico. In quei punti, secondo i miei calcoli, dovrebbero essersi formati, a tutti gli effetti, dei buchi nel campo, permettendo ai nostri sensori di penetrare un po' in profondità all'interno della nube. Viene rilevato qualcosa al di là di quella nebbia."

"E perché analizzando la nebulosa non risulta nulla?" chiese ancora Yager.

"Qualcosa o qualcuno potrebbe rifrangere i nostri segnali e farli perdere nel vuoto." Intervenne allora Bloch seguendo il filo conduttore dei dati che la collega estraeva dal computer.

"Possiamo ricreare quelle anomalie? Magari facendo esplodere dei siluri fotonici?"

"È possibile, Comandante, ma il foro rimarrà aperto solo per pochi secondi e non sappiamo quanto i sensori possano andare in profondità..." disse V'Lar prima di rendersi conto delle reali intenzioni del suo superiore.

"Io non voglio vedere attraverso quei buchi Tenente, io voglio passarci!"

13.07 - McAllister: Differenze

Nebulosa di Barnard, USS Tamigi - 03/04/2393, ore 22:22

"V'lar, ha finito la simulazione?" affermò Yager digitando qualche comando sulla consolle che aveva davanti.

"Affermativo," affermò di rimando la vulcaniana, operando a sua volta sulla propria consolle, "questa volta l'anomalia si è richiusa prima del previsto lasciando fuori poco meno della metà della navetta..."

Il Primo Ufficiale della Crusader non poté fare a meno di prodursi in quella che poteva facilmente apparire come una smorfia di dolore, mentre la vulcaniana si voltava verso di lui.

"Vorrei nuovamente farle presente che ciò che sta pensando di fare è decisamente pericoloso e altamente illogico. Attendere l'arrivo della USS Australis ed elaborare un piano alternativo sarebbe consigliabile."

"Annotato... nuovamente." replicò il Primo Ufficiale mentre le sue dita riprendevano a danzare sulla consolle, portando la navetta in linea con uno di quegli strani oggetti a forma di buco. "Sappia che concordo pienamente con lei ma, come ha detto il Capitano Shaitan, è arrivato il momento di giocare in attacco e io non ho intenzione starmene qui a cincischiare mentre i miei colleghi potrebbero essere in serio pericolo. Non se ci sono altre possibilità. E lei e Bloch me ne avete appena fornita una. A proposito," concluse allungando lo sguardo alla ricerca del mezzosangue nel retro della navetta, "lei è pronto?"

"Sì, signore." rispose con fermezza l'Ufficiale Scientifico mentre era impegnato ad impostare alcuni parametri su di una consolle secondaria. "La boa è in posizione e siamo pronti a trasmettere."

"Bene," Yager ispirò profondamente, socchiudendo gli occhi alla ricerca della totale concentrazione, aprendo e chiudendo le mani un paio di volte, "quanto tempo abbiamo esattamente?"

"Non posso essere precisa. Difettiamo di troppe informazioni e i nostri sistemi non sono funzionanti al cento per cento." La vulcaniana digitò rapidamente qualche altro comando sulla consolle prima di continuare. "Se tutto funziona come dovrebbe la finestra resterà aperta per cinque punto settantacinque secondi al massimo."

Per fortuna che non poteva essere precisa... sdrammatizzò mentalmente il Primo Ufficiale, posizionando le mani nuovamente sulla consolle.

"Speriamo che la fortuna ci assista..." Yager fece una breve pausa, riaprendo finalmente gli occhi prima di dare l'ordine definitivo. "Fuoco!"

Tempio di Avalon - 03/04/2393, ore 22:52

"Avalon?" ripeté Delta quasi a mo' di pappagallo le parole dell'Ingegnere Capo con un'espressione decisamente sorpresa. "Avalon." affermò nuovamente con decisione Stephen, passandosi una mano sul mento irsuto. "L'isola delle mele in cui..."

"Aspetta, aspetta..." Delta lo interruppe con un gesto della mano. Non aveva alcuna memoria particolare di tale luogo, ma invece ne ricordava abbastanza chiaramente il nome, quasi fosse un eco che gli riverberava nel cervello. Probabilmente ne aveva letto in un qualche vecchio libro della sua collezione. "Vuoi dire che siamo all'interno di una leggenda medioevale?"

Stephen si produsse in una strana espressione pensierosa, arricciando il naso lasciandosi nuovamente il pelo che aveva sul mento per poi prodursi in un placido sorriso.

"Essenzialmente? Sì."

Daniel rimase decisamente stupito dalla naturalità e dalla compostezza con cui il Capo Ingegnere, una persona almeno teoricamente legata alla razionalità e alla pragmaticità per via del suo lavoro, accettasse e soprattutto esponesse tale idea. Ma Stephen aveva già dato prova in più di un'occasione di avere un concetto tutto suo di 'razionalità'.

Il Consigliere non poté fare a meno di sorridere a sua volta, sospirando meramente prima di prendere la parola.

"Comunque, se tu sei qui vuol dire che, con tutta probabilità, da qualche parte sono nascosti anche gli altri membri della Crusader..."

McAllister rispose silenziosamente con un cenno del capo. "Mi è stato detto che il Dottor Jenner e il Capitano sono già qui, così come altri membri dell'equipaggio e che altri arriveranno a breve." Stephen volse la testa di lato, facendo notare con un gesto della mano il gruppetto di donne che si stava avvicinando. "Le nostre ospiti mi hanno assicurato che si adopereranno perché raggiungano questo posto il prima possibile..."

Arrivate ad un passo dai due, Gliten si fece avanti, allargando le braccia in un gesto estremamente teatrale e sfoggiando un caldo e amorevole sorriso.

"Queste sono le mie sorelle." affermò la donna mentre le altre sette, una alla volta, rivolgevano un rispettoso cenno di saluto col capo al Consigliere della Crusader. "Moronoe, Mazoe, Glitonea, Gliton, Tyronoe, Thiten ed infine Thiton e siamo decisamente liete di offrirti la nostra ospitalità, Daniel Delta."

"Vi ringrazio, ma..." Delta fu interrotto dalla voce del Dottor Jenner alle sue spalle.

"McAllister!" Daniel si voltò per vedere l'Ufficiale Medico avvicinarsi con passo svelto e deciso, accompagnato da una giovane donna che era sicuro di aver visto prima nella città che avevano attraversato per arrivare al tempio. Solo quando gli fu ad appena un paio di metri il Dottore sembrò accorgersi della presenza del Consigliere.

"Daniel? Non sapevo ci fossi anche tu... comunque..." il medico seguì con lo sguardo la sua accompagnatrice che di buona lena si diresse verso l'orecchio di Gliten, sussurrandole qualcosa, "il Capitano vuole parlarle."

USS Tamigi - 03/04/2393, ore 23:00

V'lar riaprì lentamente gli occhi, ritrovandosi sulla propria poltrona, ancora a bordo della navetta. Tentò di focalizzarsi, cercando di capire se il caleidoscopio di colori che le danzava davanti agli occhi fosse frutto dell'intorpidimento dovuto a ciò che era successo o se invece fosse tutto reale.

Si portò una mano alla tempia dolorante, trovandosi solo una familiare sensazione di vischiosità, prima di osservarsi le dita e rendersi conto che erano ora impiasticciate del suo stesso sangue.

"Comandante..." accennò voltandosi verso lo scranno che Yager occupava in precedenza, trovando però il sedile inspiegabilmente vuoto.

"Bloch?" domandò allora volgendosi verso la parte interna della navetta, ma ancora l'unica risposta che ricevette fu il totale silenzio.

Probabilmente, se fosse stata umana, in quel preciso istante il suo volto si sarebbe trasformato in una maschera di terrore puro.

S'avvide solo allora della scarsa illuminazione all'interno della navetta, notando che l'intera strumentazione era completamente spenta e che l'unica fonte luminosa era all'esterno della piccola nave che vagava alla deriva in quella che, molto probabilmente, era la parte interna della nebulosa.

Fu allora che si accorse della familiare ombra che fluttuava senza controllo a poca distanza dalla navetta. Una sagoma che lei conosceva decisamente bene. La sagoma della Crusader.

Città di Avalon - 03/04/2393, ore 23:11

Jenner, McAllister e Delta salutarono con un cenno del capo un giovane indigeno che uscì dall'edificio mentre loro entravano. Non fu difficile individuare il Capitano Shaitan che, standosene seduto su di una piccola panca al centro della stanza attorniato da un piccolo nugolo di altri ufficiali, appariva quasi come una sorta di statua di un tempio sottoposta all'adorazione dei fedeli. Vedendo il piccolo manipolo di ufficiali avvicinarsi, l'andoriano si alzò dalla sua posizione dirigendosi verso di loro con il suo solito passo deciso.

"Capitano..." affermò Delta, salutandolo l'Andoriano con un gesto del capo, il quale ricambiò con un gesto simile, ma non si perse in convenevoli andando dritto al sodo.

"McAllister, a quanto sembra lei è convinto di sapere dove ci troviamo, giusto? Una qualche sorta di luogo leggendario per i terrestri..."

L'ingegnere accennò un silenzioso cenno d'assenso col capo: "Esatto."

L'andoriano si produsse in una espressione pensierosa, muovendo lievemente le antenne: "Ha notato qualche discrepanza col mito originale?"

"Non sono un'esperto," ammise Stephen con aria contrita, "ed esistono innumerevoli leggende su questi luoghi, ma... direi di averne individuata almeno una."

"Sarebbe?" il Consigliere Delta diede voce alla domanda che tutti i presenti si stavano ponendo.

"Morgana."

13.08 - Shaitan: La risalita

USS Tamigi - 03/04/2393, ore 23:03

V'Lar cercò il kit di emergenza e si autodiagnosticò una leggera commozione. Niente che il normale equipaggiamento del kit non potesse curare.

Finì di pulire le zone sporcate dal proprio sangue verde e si rilassò due minuti sulla poltrona di comando della navetta mentre faceva girare il diagnostico di bordo per capire se c'erano problemi particolari.

=^=La navetta è in perfetta efficienza. I sensori funzionano nei parametri prestabiliti.^=

"Posizione attuale del Comandante Yager e del Tenente Bloch?"

=^=Sconosciuta.^=

"Tempo dell'ultima rilevazione della presenza a bordo di Yager e Bloch?"

=^=Data stellare 70254.62.^=

32 minuti fa... pensò tra sé la vulcaniana.

"Causa della scomparsa?"

=^=Sconosciuta.^=

"Tracce energetiche residue, compatibili con qualche tipo di attività di teletrasporto?"

=^=Assente ogni traccia energetica dei metodi di teletrasporto conosciuti.^=

"Tracce energetiche di qualche tipo inusuali nella situazione corrente?"

=^=Impossibile identificare. La situazione corrente non è mai stata riscontrata.^=

Controllando la frustrazione come solo un vulcaniano sa fare, V'Lar continuò: "Tracce energetiche residue all'interno della navetta?"

=^=Lievi tracce residue di un flusso di barioni coerente.^=

"Tempo in cui si è verificato il flusso di barioni?"

=^=Data stellare 70254.62.^=

"Fine della magia." Non che V'Lar potesse crederci ma l'influenza negativa dell'emotività e immaginazione umana, a volte, la rendeva vulnerabile.

USS Tamigi - 03/04/2393, ore 23:25

Dopo avarie infruttuosi tentativi V'Lar si era decisa: inutile cercare in continuazione i suoi due compagni di avventure.

Cominciò quindi a verificare la memoria del computer per ulteriori indizi quando incappò in uno strano fenomeno: il tempo di missione sembrava essere differente tra ciò che registrava il suo tricorder e quello che esprimeva la navetta.

"Computer, analizzare tricorder in mio possesso e ricercare anomalie nel funzionamento."

=^=L'oggetto è stato manipolato nella memoria principale.^=

"Descrivere."

=^=Un set di dati incompatibile con le specifiche del dispositivo è stato impiantato deliberatamente.^=

"È possibile leggere i dati?"

=^=Affermativo. Flusso audio/video.^=

"Riprodurre."

Dallo schermo, con qualche disturbo statico, emerse il volto a pieno schermo di Yager: ^=V'Lar, quando mi sono accorto che lei era l'unica ad essere svenuta nel momento in cui la navetta è stata bloccata mi sono anche reso conto che i fenomeni che ci stavano accadendo sembravano non coinvolgerla. Ho azzardato l'ipotesi che lei non sarebbe sparita come gli altri proprio per quello. Ne tenga conto. Sto per...^=

V'Lar iniziò subito a pensare quale stato del suo cervello potesse schermarla dal prelevamento e fece qualche ipotesi che riguardavano l'aumento dell'attività onirica, la stimolazione di alcuni centri, il fatto che lo svenimento, di per sé, è uno stato diverso dal sonno.

Le venne un'idea ma con il computer di bordo della navetta era impossibile realizzarlo, così iniziò a dirigersi verso l'Hangar della Crusader.

Città di Avalon - 03/04/2393, ore 23:31

Shaitan stava iniziando a spazientirsi quando radunò gli Ufficiali Superiori a disposizione.

"Allora, bella l'ospitalità ma a me manca un po' il mio alloggio."

McAllister annuì ma anche dagli altri vennero accenni d'assenso.

"Qui per ora siamo in 4..." non finì la frase che la porta si aprì. Yager e Bloch sulla soglia. "Ok, 6." concluse Shaitan.

Yager spiegò a brevi linee la situazione incontrata a bordo della navetta.

"Quindi V'Lar non è qui?" chiese infine il Primo Ufficiale.

"No, non l'abbiamo vista." disse Shaitan, cercando conferme tra i suoi.

"I casi sono due: o l'hanno portata in un luogo diverso o non è mai stata prelevata." suggerì Bloch.

"Se è così..." iniziò il Capitano. "... il suo svenimento ci da un appiglio di qualche tipo." concluse Bloch.

"O, per lo meno, lo da a V'Lar." intervenne Jenner.

"Bene, accertiamoci di una cosa: dividetevi e cercate tutti i componenti dell'equipaggio della Crusader. Non mi pare di aver visto altri federali, qui, quindi è probabile che l'equipaggio della Edison sia stato trasportato da qualche altra parte." ipotizzò Shaitan.

"A dire il vero non abbiamo nessuna informazione che li riguarda. Spero davvero che siano ancora vivi." si fece cupo Delta.

"Capisco la sua preoccupazione," rispose il Capitano, "ma se noi siamo stati portati qui non vedo perché non possa

essere successa la stessa cosa all'altro equipaggio. Agiamo come se fosse così. Nel frattempo ognuno di voi conti gli uomini sotto la propria sezione e mi faccia rapporto su chi è presente in questa città e chi no."

Città di Avalon - Contemporaneamente

Gilton e Thiton stavano passeggiando per la via principale.

"Ti dico che non c'è più nessuno a bordo, sei sicura del conto?", chiese la seconda.

"Sì, ti dico che manca un membro della Crusader."

"Impossibile: li abbiamo trasportati tutti..."

"Fai delle verifiche e poi fammi sapere. Anche se è solo uno non vorrei avere grane."

USS Tamigi - 03/04/2393, ore 23:41

V'Lar era impegnata a manovrare la navetta e si trovò finalmente all'ingresso dell'Hangar della Crusader.

"Computer, stabilisci un contatto con la Crusader."

=^=Nessuna risposta.^=

La perplessità si disegnò sul volto della vulcaniana. Un'espressione decisamente inusuale.

"Diagnostico sui sistemi di comunicazione."

=^=Il sistema di comunicazione della USS Tamigi e della USS Crusader funzionano correttamente.^=

"Riprova a chiamare."

=^=Nessuna risposta.^=

Poi un dubbio tremendo si affacciò alla mente del Tenente JG: "Segni vitali a bordo della USS Crusader?"

=^=Nessuno.^=

Sforzandosi per mantenere sotto controllo lo sgomento: "Computer, apertura del portello dell'Hangar della USS Crusader."

=^=Portello in apertura.^=

"Portaci dentro."

=^=Ricevuto.^=

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 00:04

=^=Confermo: lei è l'Ufficiale più alto in grado e ha il comando della nave.^= dichiarò il computer.

V'Lar era sulla poltrona che non sarebbe stata sua se non per un bel po' di anni ancora e anche se qualche brivido di emozione l'aveva provato sedendosi, ora era perfettamente in controllo: "Computer, regola i sensori di bordo e gli scudi per schermare il rilevamento di onde cerebrali relative alla fase R.E.M. del sonno e all'attività immaginativa. Inoltre schermo per eventuali fasci coerenti di barioni."

=^=Ricevuto.^=

"Avvertimi se un sondaggio di questo tipo viene effettuato e se vengono rilevati dai sensori fasci di barioni coerenti."

=^=Ricevuto.^=

"Localizza radiofaro A12, frequenza 7.21 GHz."

=^=Localizzato a 99.925 chilometri, direzione 121.92.^=

"Motori a impulso, 1/4 di potenza, rotta 121.92. Fermo completo al raggiungimento del radiofaro."

=^=Ricevuto.^=

Una volta raggiunta la posizione V'Lar doveva compiere, completamente da sola, una serie di interventi di reset dei sensori, studio delle condizioni della nebulosa in quel punto, attendendo che il plasma dei motori ad impulso fosse disperso abbastanza nello spazio circostante per un nuovo rilevamento.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 00:16

La procedura richiedeva ben 11 minuti.

"Localizza radiofaro A11, frequenza 7.21 GHz."

=^=Localizzato a 100.012 chilometri, direzione 12.01.^=

Erano i radiofari lasciati come briciole di pane da lei e i suoi due compagni di avventure in missione con la USS Tamigi.

"Motori a impulso, 1/4 di potenza, rotta 12.01. Fermo completo al raggiungimento del radiofaro."

C'erano altri 8 radiofari all'interno della nebulosa.

=^=Rilevo un tentativo di rilevamento di onde cerebrali.^=

"Direzione?"

=^=255.21.^=

"Armamenti disponibili per l'uso immediato?"

=^=Nessuno.^=

A questo punto V'Lar decise che era preferibile portare la Crusader fuori dalla nebulosa (cosa che non era garantita), piuttosto che mandare un avvertimento ai suoi curiosi vicini, perdendo personalmente una buona mezz'ora per armare un siluro che avrebbe potuto anche essere completamente inefficace.

Città di Avalon - Contemporaneamente

"Te l'avevo detto che non c'era nessuno a bordo!" si difese Thiton.

"E allora perché la nave non è più dove dovrebbe essere?" chiese con fare inquisitorio Gilton.

"Avrà qualche tipo di sistema automatico di movimento che reagisce alle correnti della nebulosa. Non sarebbe la prima

volta."

"Continua a mancare un membro dell'equipaggio e questa cosa non mi piace per niente."

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 01:52

=^=Arresto totale.^= annunciò il computer.

"Reset dei sensori."

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 02:04

Ora arrivava il difficile. Non c'erano più radiofari rilevati dai sensori. L'ultimo, il nono, era sicuramente fuori dalla nebulosa.

"Computer, tracciare sullo schermo la rotta seguita fin'ora tra un radiofaro e l'altro."

=^=Ricevuto.^=

Sullo schermo iniziò a disegnarsi una spezzata. L'ultimo tratto sembrava quello meno contorto rispetto all'inizio del tragitto, come se l'effetto delle correnti della nebulosa fosse meno intenso. Lo schema di comportamento le ricordò quello dei un corpo che si muove sulla superficie di un liquido nella lezione sulla viscosità.

A quel punto V'Lar diede il comando finale: "Computer, motori a impulso, 1/4 di potenza, rotta 9.359."

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 02:07

"Motori indietro tutte, manovra evasiva Delta 5!" quasi urlò il Capitano nel deviare la rotta per non finire contro la Crusader apparsa dal nulla sul confine della nebulosa.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 02:07

"Computer. Arresto completo."

=^=Ricevuto.^=

13.09 - Bloch: Federali tipi tosti

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 02:07

La sagoma apparsa all'improvviso si fermò in pochi secondi, la Australis rallentò anch'essa rapidamente, cosicché non ci fu alcun tipo di impatto. Gli ufficiali si rimisero in piedi in pochi secondi e analizzarono la situazione, dimenticandosi di eventuali contusioni rimate nelle cadute.

"Nessun danno, signore. L'impatto è stato evitato" formalizzò l'Ufficiale Tattico.

"Bene, Timoniere," disse il Capitano Katatumba, "identificazione nave?"

"È la USS Crusader, signore." rispose nuovamente l'Ufficiale Tattico.

"Apra un canale."

Sullo schermo comparve un ufficiale vulcaniano. Il Capitano era perplesso, non si ricordava che Shaitan fosse un vulcaniano, e nemmeno che fosse una donna.

"Parla il Tenente Junior Grade V'Lar, sono l'unico membro dell'equipaggio rimasto a bordo della Crusader."

"Come sarebbe a dire? Dove sono gli altri?" incalzò Katatumba.

"Sono stati prelevati da un teletrasporto o qualcosa di molto simile."

"Buono a sapersi che sono ancora vivi."

"Ho raccolto alcuni dati interessanti, condividendoli coi suoi uomini potremo tentare un recupero."

"Certo, manderò a bordo una squadra. Immagino le serva anche qualcuno in plancia..."

Città di Avalon - 04/04/2393, ore 02:40

Il Capitano Shaitan era rimasto insieme al Consigliere, mentre gli altri quattro ufficiali si erano divisi in due gruppi alla ricerca dei loro compagni. Il Capitano cercava di analizzare l'ambiente circostante mentre Daniel Delta pensava tra sé e sé.

"Ma qua non viene mai notte?" domandò ad un certo punto Shaitan.

"È strano, in effetti. Nelle leggende medioevali la notte è importante..." commentò il Consigliere.

"Venga, andiamo a parlare con una di quelle gentili dame." rispose il Capitano incamminandosi in una direzione a caso. Dopo poco incrociarono alcune persone: "Scusate gentili signori..." li interruppe il Capitano, "noi siamo nuovi di qui e non sappiamo come funziona..."

Loro lo squadrarono incuriositi, forse non avevano mai incontrato un andoriano?

"Dovrebbero conoscere gli andoriani," gli sussurrò il Consigliere, "si ricorda le navi andoriane scomparse?"

"Ditemi: è sempre giorno o viene anche la notte?"

"Questo mondo è creato a partire dalla mente. Se si vuole si può fare scendere la notte ma di solito succede poche volte. Se siete stanchi potete riposare comunque."

"Grazie ma per adesso no, abbiamo troppe domande che attendono una risposta." rispose il Capitano.

Nelle vicinanze, nello stesso momento

Il Tenente Bloch e il Dottor Jenner si erano allontanati nella direzione opposta rispetto a Yager e McAllister, camminando lentamente avevano tuttavia già percorso diversi chilometri. Erano usciti dalla città e si erano incamminati lungo un sentiero attraversando quello che poteva sembrare una campagna non coltivata su qualche luogo temperato sul pianeta Terra. Non c'era né sole né vento e la temperatura era gradevole, incontrarono rare volte altri gruppi di persone, gente del posto o stranieri arrivati lì da chissà quale sistema stellare, nessuna traccia degli altri membri dell'equipaggio.

"Ho l'impressione che la nostra ricerca sarà infruttuosa." disse il dottore.

"È stanco, vuole fermarsi a riposare?" commentò sarcastico lo scienziato.

Il dottore rispose con una specie di grugnito, poi disse "Piuttosto, il suo tricorder funziona?"

"No, ho già provato ad accenderlo ma sembra morto."

"In questo modo non possiamo sapere dove siano gli altri, forse sono in un altro tipo di ambiente, forse hanno portato qui solo gli ufficiali..."

"Non è detto nemmeno che noi siamo qui, magari in realtà i nostri corpi sono ancora sulla nave... non ci aveva pensato?"

"Uhm, osservazione intelligente. Se avessi il tricorder medico e se fosse funzionante lo potrei stabilire..."

"Non esiste un altro sistema meno tecnologico per accertarsene?" domandò Bloch.

"Certo, potrei ferirla e vedere se si taglia..."

"Avanti allora," disse l'andoriano lasciando basito il dottore, "cerchiamo qualcosa di tagliente..."

Città di Avalon - nello stesso momento

Thiton raggiunse velocemente Gilton, anche la sorella Tyronoe era insieme a lei. Gilton capì che qualcosa non andava e si rabbuiò in viso.

"La loro nave è uscita dalla nube e si è incontrata con un'altra nave..." spiegò Thiton.

"Non è un caso, sicuramente qualcuno rimasto a bordo è riuscito ad uscire... non era mai successo... sono tipi tosti questi federali."

"Rimandiamoli indietro, forse smetteranno di cercare gli altri..." suggerì Tyronoe.

"Sì, Gilton, non abbiamo abbastanza energia da sprecare contro due navi. Tanto una volta indietro non si ricorderanno nulla."

"Chiama anche le altre," replicò Gilton, "prenderemo insieme una decisione."

USS Crusader - Plancia - ore 03:21

Una squadra di una decina di persone era giunta a bordo dalla Australis per dare manforte al Tenente V'Lar. Un ingegnere si era recato subito in Sala Macchine a verificare lo stato dei motori, un medico aveva visitato la vulcaniana non riscontrando nulla di anomalo, altri si erano posizionati nelle postazioni di Plancia per sostituire gli assenti, l'Ufficiale Scientifico della Australis invece si era fatto spiegare quali dati interessanti avesse raccolto V'Lar. Una volta recuperati i dati dalla navetta, li stava mostrando e spiegando al nuovo arrivato. "Vede, questa è l'area stimata dell'origine della fonte dei mutamenti della nube." stava spiegando, "Ritengo che tra meno di un ora avverrà un nuovo tentativo di catturarci, suggerisco alla sua nave di prendere le adeguate precauzioni."

L'Ufficiale prese subito sul serio l'opinione della vulcaniana, benché gerarchicamente non ricoprisse un alto grado, ci pensò un attimo e poi chiamò il suo Capitano. Dopo una breve spiegazione il Capitano commentò: "Va bene, prendiamo subito le contromisure... ma spero non vogliamo limitarci a stare sulla difensiva..."

V'Lar non rispose, tuttavia ad un osservatore attento non sarebbe sfuggita la lieve irritazione per questa punzecchiatura del Capitano trattenuta a stento.

L'altro Ufficiale invece rassicurò il suo superiore: "Ci lasci analizzare tutti i dati, sono certo che qualcosa salterà fuori."

"Va bene, fatemi sapere. A proposito, Tenente..."

"V'Lar signore."

"V'Lar, mi scusi, devo inviare il mio Primo Ufficiale per comandare la sua nave o se la sente di farlo lei?"

Questa volta la sorpresa fu di segno positivo: "La decisione è sua, tuttavia ritengo che il suo Primo Ufficiale non conosca la nave come la conosco io e non c'è tempo di apprendere."

"Mi sembra giusto, allora buon divertimento."

13.10 - Yager: Il Regno della Federazione

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 03:07

"... la formazione dei campi energetici è decisamente insolita, è come se stessero..."

"Combattendo fra loro." concluse l'Ufficiale Scientifico della Australis, il Comandante Artron.

"È illogico ritenere che formazioni naturali di questo tipo si scontrino fra loro cercando di annullarsi a vicenda." aggiunse V'Lar mentre indicava con un dito l'andamento delle onde.

Malgrado le parole della vulcaniana, chiunque vedesse per la prima volta i dati dei sensori della Crusader avrebbe certamente asserito che le due onde si stavano fronteggiando l'un l'altra. Durante la fuga dalla nebulosa V'Lar aveva utilizzato i sensori della nave per analizzare l'ambiente circostante alla ricerca dell'equipaggio della Crusader. Non aveva trovato i suoi compagni ma aveva individuato qualcosa di molto interessante: due campi energetici di forma semisferica molto compatti e con un diametro paragonabile ad una piccola luna erano situati al centro esatto della nebulosa. C'erano volute diverse scansioni effettuate in punti diversi per poter mappare i due campi e, soprattutto, per scoprire la particolarità di quelle formazioni energetiche: i due campi erano distanti circa 1.000 chilometri e nella zona di confine perdevano sfericità e assumevano una forma tentacolare che si estendeva verso il campo opposto.

"Quindi se non si tratta di un fenomeno naturale, l'unica alternativa ovvia è che si tratti di un fenomeno artificiale." azzardò il Comandante Arton.

"È quello che ho pensato anch'io." rispose V'Lar, poi digitò alcuni comandi al computer e fece apparire tre immagini. Le immagini contenevano uno spettro di un segnale e Arton lo identificò subito: "È un flusso covariante di Barioni."

"Esatto." V'Lar fece un ingrandimento del segnale. "I primi due sono le analisi spettrali eseguite dopo la sparizione dell'equipaggio sulla Crusader e sulla Tamigi mentre il terzo è un segnale che ho rilevato all'interno di una delle formazioni energetiche." V'Lar schiacciò un tasto e i tre grafici si sovrapposero. "È lo stesso segnale."

Arton sorrise: "Ottimo lavoro, Tenente." poi si toccò il comunicatore e disse: "Capitano Cavalic."

=^=Mi dica.^=

"Abbiamo ritrovato l'equipaggio della Crusader."

Avalon, piazza centrale - Nello stesso momento

Thiton scosse energicamente la testa aggiungendo: "Non possiamo rimandarli indietro, Morgana sta per tornare."

"Concordo." si intromise Tyronoe. "Abbiamo energia a sufficienza per difenderci da lei ma se li rimandiamo indietro non avremo scampo."

"Gliton, dobbiamo accettare che non abbiamo ritrovato la nostra Guida e prepararci alla fine."

Tyronoe annuì amaramente: "Se per noi non c'è speranza, allora i nostri ospiti non devono soffrire e morire assieme a noi."

"Temo che abbiate ragione." rispose Gliton.

Bosco a ovest di Avalon - 04/04/2393, ore 03:09

"Ah! Ah! Ok, non sto dormendo!" disse Bloch ansimando.

"Peccato, mi stavo divertendo." rispose Jenner. Aveva appena colpito il povero Ufficiale Scientifico con una frusta fatta di rovi nel tentativo di capire se erano svegli o se stavano dormendo.

"Ma non potevi fare più piano?" Brontolò l'Ufficiale Scientifico mentre si toglieva una delle tante spine dal braccio.

"Beh, così potevano essere certi del risultato."

"Sai dove te la metto quella maledetta frust..." Bloch si fermò di colpo. Teneva gli occhi fissi davanti a sé e aveva lo sguardo di chi ha visto un fantasma.

"Ma che..." Jenner incuriosito si voltò e anche lui rimase pietrificato dal terrore.

Bosco a est di Avalon - 04/04/2393, ore 03:10

Yager camminava a fianco di McAllister. Anche loro due avevano fatto alcuni chilometri ma al contrario di Bloch e Jenner avevano trovato una bella campagna coltivata, piena di fattorie e di gente.

Avevano interrogato alcune persone e malgrado la cordialità delle risposte non avevano ottenuto informazioni riguardo l'equipaggio della Edison. Tuttavia avevano ricevuto in dono uova, frutta, miele e vino per cui potevano ritenere che la loro missione non fosse un completo fallimento.

"Allora?" chiese McAllister addentando una mela. "È proprio sicuro?"

"Sì." Yager allargò le braccia al cielo e aggiunse: "Beh, siamo ad Avalon, un posto mitologico."

"Sì, ma perché vuole cavalcare un drago?" chiese l'Ingegnere Capo.

"È un velivolo che non ho mai pilotato e vorrei provarlo." rispose il Primo Ufficiale con aria giocosa.

"Ecco, glielo chiedi così: signor Drago, lei è un velivolo che non ho mai pilotato e vorrei provarla."

McAllister scoppiò a ridere. "Glielo chiedi così e vedrà la reazione."

"Sputerà fuoco?"

"Credo di sì."

"Allora manderò avanti lei."

"È un ordine?"

"Sì."

"Maledizione."

I due si misero a ridere quando davanti a loro comparve un gruppo di cavalieri. Erano una decina, amati di tutto punto:

spada, lancia, scudo e armatura completa. Sembravano in assetto da guerra pronti a caricare il nemico. Cavalcavano in una formazione compatta e appena videro i due ufficiali si lanciarono al galoppo. Dopo un primo timore iniziale i due federali resistettero alla tentazione di scappare mentre una formazione di cavalieri e lance li accerchiarono.

"Io sono Sir Joffrey Warren e comando questa compagnia. Voi chi siete?" chiese il loro capo, un umano alto. Indossava un'armatura riccamente rifinita ma che mostrava evidenti segni di danneggiamenti, scheggiature e botte: il possessore doveva passare molto tempo in prima linea.

"Sono il Comandante Yager e questo è il Comandante McAllister veniamo dall... veniamo in pace." Esordì il Primo Ufficiale.

"Non vi ho mai visti."

"Siamo ospiti di Avalon." rispose con sincerità Yager.

Uno dei cavalieri d'improvviso urlò: "Menzogna! Sono emissari della Strega, uccidiamoli!"

Il grosso dei cavalieri fu subito d'accordo con il compagno e si misero a gridare mentre puntavano le lance contro i federali.

Yager, che si stava maledicendo di non avere con sé il phaser, rispose: "Sbagliate di grosso."

Malgrado la calca e il casino le parole del Primo Ufficiale raggiunsero il capo dei cavalieri che, con un gesto, riportò l'ordine dicendo: "Ascoltiamo, siamo cavalieri e non banditi."

Le parole autoritarie del capitano della compagnia fecero subito calmare gli animi e uno strano silenzio calò sul gruppo di uomini.

"Da dove venite?" chiese Warren mentre con lo sguardo scrutava i due umani fino nell'anima.

"È difficile da spiegare..." iniziò Gerard.

"Veniamo da un reame molto lontano, dalla Britannia." Si intromise McAllister. "Siamo cavalieri proprio come voi."

"Non si direbbe. Anzi sembra che non sappiate nemmeno da che lato si impugni una spada." esclamò uno dei cavalieri, il gruppo si mise a ridere ma fu subito zittito da un rapido gesto del capitano.

"Nelle nostre leggende si parla di un luogo leggendario chiamato Britannia." lo sguardo di Warren fu meno duro ma, poi, decise di metterli alla prova. "Raccontateci di questo reame."

McAllister guardò Yager che ricambiò lo sguardo poi, iniziò a parlare: "È un'isola tanto vasta che sembra un continente, ci sono nebbia e terre basse fatte da foreste così fitte che non si riesce a vedere oltre ad un piede. Ma ci sono terre alte e desolate, brulle come deserti."

McAllister notò di avere l'attenzione di tutti e non smise di parlare.

"Piove sempre e quando non piove c'è sempre una fitta nebbia. Gli abitanti sono alti, coraggiosi e fieri e vanno in battaglia colorati di blu. Le loro spade sono di bronzo e vengono forgiate in blocchi di creta. Altre sono in ferro... anzi in acciaio e sono robuste e invincibili. Gli abitanti discendono dai Celti e sono divisi in varie tribù, una delle più grandi si trova al nord e sono i Pitti."

Yager osservava con aria compiaciuta l'abilità di ricordare miti e leggende dell'Ingegnere Capo e fu molto rallegrato nel vedere che i cavalieri ascoltavano con molta attenzione.

"E dell'isola che non è un'isola, che mi dite?" chiese prontamente Warren quando McAllister finì di parlare.

"Non è in Britannia." rispose rapidamente l'ingegnere. "È sulla costa opposta e diventa un'isola o ritorna ad essere terraferma in base alla volontà della Luna."

"E del cibo che mi dite?" chiese uno dei cavalieri.

"Pessimo, ma la birra è buona."

Il gruppo scoppiò a ridere e smisero di puntare le lance contro i due federali.

Warren scese da cavallo e si avvicinò ai due ufficiali.

"Bene, è proprio la Britannia delle nostre leggende. Ma per essere certi della vostra identità vi chiedo di seguirci fino alla città, lì avremo la certezza." spiegò il cavaliere.

"Bene." rispose Yager con fermezza. "Lì sanno chi siamo e potremmo risolvere la questione."

"Salirete a cavallo con dei miei cavalieri."

Il capitano si voltò, fece per risalire sul suo destriero ma si fermò di colpo. "Ai giorni d'oggi che ne è del regno di Britannia?"

McAllister non seppe cosa dire e prima che quel silenzio insospettisse il cavaliere, Yager si affrettò a rispondere: "Si è unito ad altri regni fino a formare un unico regno chiamato Federazione."

"Ah, bene per la Britannia... Federazione, che nome strano! Voi servite il regno della Federazione dallo strano nome?"

"Un buon cavaliere serve con fedeltà e onore il proprio signore amando e rispettando la nobiltà, il coraggio e la giustizia del proprio sire."

Quelle parole dette da McAllister con una tale abilità e perfezione diplomatica sbalordirono Yager e meravigliarono Warren.

Detto ciò, il gruppo si mise rapidamente in marcia. I due ufficiali cavalcavano assieme a due cavalieri. Durante il tragitto, Yager si soffermò a pensare che era passato dallo sperare di pilotare draghi a cavalcare un vero cavallo verso Avalon con un gruppo di cavalieri dediti al sacrificio e all'onore. Volse lo sguardo verso il collega e notò che anche lui pensava la stessa cosa: erano finiti in una delle più classiche leggende medioevali e stava cavalcando verso un posto mitologico con i più tipici eroi del periodo.

Avalon, piazza centrale - Nello stesso momento

Il Capitano Shaitan stava passeggiando assieme a Delta quando notò il gruppetto di sorelle che parlava, secondo lui di argomenti seri. Si avvicinò e, intento a scoprire quest'insolita situazione, si mise a parlare con loro. Ma sia l'andoriano sia il consigliere non si sarebbero mai aspettati che le aliene avrebbero detto loro così tanto. Anzi, avevano detto loro praticamente tutto.

"... noi eravamo come voi... corporei." Gilton parlava con tono grave e ogni parola che le usciva dalla bocca sembrava una pugnalata. "Stavamo per ascendere ad un piano dell'esistenza superiore quando..."

Il dolore provocato dal ricordare quei terribili eventi fu così intenso da fare male fisico. Si portò le mani alla testa come per cacciare quella visione che la distruggeva interiormente, accanto a lei Thiton e Tyronoe, pur sofferenti in egual misura alla sorella, si avvicinarono per darle conforto.

"Che cosa successe?" chiese con molto tatto il Capitano, mentre aiutava le tre donne a sedersi su una panchina. Delta andò a prendere un bicchiere d'acqua dalla casa assegnata a Shaitan e lo porse a Gilton sfoggiando il suo rassicurante sorriso da Consigliere.

Gilton bevve un sorso e, facendosi forza, si levò quel terribile peso dal cuore. "Andò tutto storto. La nostra Guida, l'essere più meraviglioso del creato, fu tradito da una di noi. Nel momento dell'ascensione Morgana lo colpì distruggendo il suo essere fisico."

La donna serrò le dita contro le ginocchia fino al punto in cui le unghie penetrarono la carne, il suo sguardo divenne duro e gli occhi fissi su un unico punto.

"Morgana sperava, così facendo, di diventare lei la nostra Guida..."

Un sorriso malevolo comparve sul suo volto.

"Ma si sbagliava."

Il sorriso si allargò.

"Si sbagliava di grosso."

Ci fu un brevissimo istante di silenzio che agli occhi dei due ufficiali sembrò durare un'eternità.

Fu Tyronoe a riprendere a parlare: "Non riuscì a gestire la fase di ascensione e rimanemmo intrappolati in questo limbo a metà tra il dominio dimensionale e quello mentale."

"Poi cosa successe?" chiese il Capitano.

"Fu la guerra tra noi e i seguaci di Morgana." spiegò Gliton. "Sono migliaia di anni che va avanti lo scontro e presto giungeremo alla battaglia finale."

"Ma non rinunciammo mai a ritrovare la nostra Guida, la cerchiamo per tutta la galassia senza trovarla." continuò Thiton.

"Ma non fu uccisa?" chiese Delta.

Una lacrima scese dalla guancia di Gliton mentre lei scosse energeticamente la testa: "No. Il suo essere si perse nella galassia mentre il suo corpo venne distrutto assieme al nostro mondo."

"Quindi voi combattete una guerra millenaria mentre cercate la vostra Guida?" Il Capitano era esterrefatto a sentire quelle parole.

"Esatto." Gilton annuì tristemente. "Rapivamo esseri di altri mondi nella speranza di ritrovare Lui o una parte del suo essere."

"Sprecammo solo energie." ammise addolorata Thiton.

"E gli alieni rapiti? Che cosa ne facevate?" chiese Shaitan.

"Li rimandavamo indietro cancellando loro la memoria." rispose Gliton.

Delta scosse la testa. "Ma allora gli equipaggi delle navi federali dove sono?"

Bosco a ovest di Avalon - 04/04/2393, ore 03:30

Jenner e Bloch videro quello che all'apparenza era un ufficiale della Federazione. Anzi riconobbero in lui uno dei membri dell'equipaggio della Edison. Ma c'era qualcosa di diverso, ed era evidente.

L'umano camminava barcollando ma non sembrava ubriaco o drogato, si muoveva a scatti incerti ma rapidi. Gli occhi erano illuminati da un bagliore rosso e una strana e schiumosa bava sgorgava a fiumi dalla bocca.

Jenner fece appello alle sue conoscenze mediche per cercare di capire che cosa stava succedendo ma non riuscì ad identificare lo strano comportamento.

Nel mentre l'essere si accorse di loro. Con un balzo rapido e preciso si scagliò contro i due ufficiali. Bloch posizionò saldamente i piedi a terra e si preparò a reggere la carica. Jenner al contrario tese i muscoli e scattò di lato. L'impatto fu tremendo, Bloch fu scaraventato a terra da una forza tremenda, sovraumana, cercò di svincolarsi ma l'essere gli fu presto sopra. Con un rapido e disperato gesto l'andoriano riuscì ad impedire alla creatura di azzannarlo alla carotide. Resisteva ma sapeva che era una lotta senza speranza.

Jenner vide il compagno subire l'attacco, si alzò e con rapidità prese la frusta di rovi. Si preparò e, facendo appello a tutte le sue forze, scagliò una poderosa frustata.

L'essere venne colpito alla schiena. Le spine si conficcarono nella carne mentre il ramo, accelerato dalla forza centrifuga, lasciò un chiaro segno violaceo.

L'essere urlò di dolore, Bloch riuscì ad afferrare un bastone e colpì la creatura alla testa.

Jenner vide il nemico cadere sopra Bloch e senza pensarci due volte aiutò il compagno a scrollarsi di dosso l'aggressore che era immobile come svenuto.

"Ma cosa diavolo era?" chiese l'Ufficiale Scientifico quando si rimise in piedi. "Era fortissimo."

Jenner si chinò per osservare meglio la creatura: era immobile e il bagliore sugli occhi stava lentamente scomparendo. Al contrario la schiuma alla bocca non accennava a diminuire. "Non capisco. Non sento né battito né respiro, quest'uomo dovrebbe essere morto. Ma non lo è."

"Sembra uno..." Bloch non riuscì a finire la frase perché una seconda creatura comparve all'improvviso.

L'essere si scagliò contro i due ufficiali. Jenner sentì uno scatto alle sue spalle, poi uno strano rumore ma non riuscì ad identificarlo perché era concentrato sul nuovo aggressore.

Il rumore proveniva da due frecce che colpirono e uccisero l'essere che si accasciò al suolo emettendo un terrificante urlo.

Due umanoidi vestiti di nero comparvero alle spalle dei due ufficiali.

"State bene?" chiesero i nuovi arrivati.

"Sì... chi siete?" chiese il dottore.

"Perché l'avete ucciso?" chiese Bloch.

I due arrivati si avvicinarono ai federali, videro l'altra creatura stesa a terra e, con un colpo di spada, la finirono. Schizzi di sangue partirono in tutte le direzioni raggiungendo i due ufficiali che urlarono: "No!"

"Mi spiace. Ma non avevo altra scelta." rispose uno dei due uomini vestiti di nero. Avevano un pesante mantello di color marrone scuro con sfumature di verde e nero. Il cappuccio impediva a chiunque di vedere il volto. Il mantello era serrato alla vita con una cintura in cuoio. L'abbigliamento era completato da stivali in cuoio e un paio di pantaloni marrone scuro.

"Una scelta c'è sempre." tuonò Bloch.

"Non con loro." Il nuovo arrivato fece alcuni passi verso i federali mentre rimetteva nel fodero la spada. "Sono Dainor O'King e comando i raminghi."

"E date la caccia agli umani?" chiese ironico Delta.

"No." O'King non si scompose e non raccolse la provocazione, anzi rispose: "Do la caccia agli emissari di Morgana. Mostri malefici."

"Vi avrebbero ucciso." s'intromise l'altro ramingo.

"Restare qui è pericoloso." L'umano indicò il bosco. "Torniamo ad Avalon. Seguitemi."

Bloch e Jenner si guardarono senza aggiungere altro. Poi, dopo aver dato un'occhiata agli ex membri della Flotta Stellare si misero in marcia.

"Erano vostri compagni?" chiese O'King. Il suo volto era severo e deciso dimostrando che l'uomo aveva affrontato innumerevoli battaglie.

"Sì." rispose Bloch.

"Mi spiace."

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 04:00

"... modifiche pronte. Scudi in posizione e sensori pronti." Annunciò l'OPS della Australis.

"Bene." Cavalic si sistemò nella poltrona del Capitano, diede un'ultima occhiata ai dati che provenivano dallo schermo sulla console e poi attivò la comunicazione: "Tenente V'Lar, siete pronti?"

"Sì, Capitano. La Crusader è in piena efficienza."

"Bene, procediamo. Andiamo a salvare i nostri compagni."

Poi facendo il classico gesto con le due dita, aggiunse: "Attivare."

Per un secondo il Capitano Cavalic si soffermò a pensare se fosse il caso di tenere fuori la Crusader che operava con un equipaggio ridotto e non suo. Ma vista la situazione decise che era meglio avere a sua disposizione due navi.

Avalon, casa del capitano Shaitan - 04/04/2393, ore 04:03

Yager scosse la testa stordito. Era ancora dolorante per la cavalcata che l'aveva stancato più del previsto: non era abituato a pilotare simili animali.

"Signore, rischiamo di finire in mezzo a questa faida millenaria."

"Lo so." rispose il Capitano, poi sospirando. "Ma non possiamo schierarci, la Prima Direttiva..."

"Questa è una situazione decisamente insolita."

"Verissimo, maledizione." Shaitan diede un forte pugno alla parete. "Una fazione rapisce alieni nel vano tentativo di ritrovare la loro Guida mentre l'altra rapisce alieni per farne un esercito."

Shaitan si sedette alla sedia, diede una rapida occhiata alla stanza vuota e poi, verso il Primo Ufficiale, aggiunse:

"Dobbiamo andarcene."

"Abbandoneremo Avalon?"

13.11 - Shaitan: Draghi

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 04:05

V'Lar cominciava quasi a non sentire più la tensione della poltrona di comando ma aveva sotto di sé delle persone che si aspettavano molto da lei.

Teneva controllato con la coda dell'occhio lo schermo principale che però trasmetteva solo i colori particolari della nebulosa in cui erano. Era infatti concentrata ai dati che arrivavano dagli strumenti.

Non si aspettava grandi attività ostili ma dei tentativi sì.

Ci volle poco: "Dai sensori rileviamo scansioni, provenienza 121.33." comunicò Lopsit, un Boliano in prestito alla Crusader.

V'Lar contattò Cavalic: "Rilevate anche voi le stesse scansioni?"

=^=Sì, Tenente. Ci muoviamo in quella direzione.=^=

"Ricevuto."

Avalon, antro di Morgana - 04/04/2393, ore 04:08

"Perché non riuscite a prenderli?" quasi urlò con isterismo Morgana.

"Hanno adattato gli scudi per bloccare le nostre scansioni. Senza di quelle non riusciamo a percepirla."

La pretendente Guida si alzò di scatto come se questo potesse aiutarla a superare gli scudi della Crusader e dell'Australis. "Forse è giunto il momento di tornare ad essere più legati al mondo fisico di quanto l'abbiamo fatto fin'ora..."

Avalon, casa del Capitano Shaitan - 04/04/2393, ore 04:32

Le 'Orfane di Morgana' (come ogni tanto se le figurava nella sua mente il Capitano) erano con l'equipaggio della Crusader, insieme a loro Warren, il cavaliere.

"Voi capite che non possiamo interferire negli affari delle specie che incontriamo sul nostro cammino, vero?"

"Sì." rispose Warren, con un'aria un po' abbattuta. "Però è un peccato. Mi sembrate gente valorosa. Con il vostro aiuto potremmo anche sconfiggere Morgana e i suoi."

"Capisco il vostro sconcerto, a volte anche per noi della Federazione è difficile mantenere fede alla nostra Prima Direttiva ma è la nostra legge."

"Allora non ci resta che lasciarvi andare." concluse Gilton, con una tristezza così opprimente negli occhi che Shaitan stesso ne rimase così colpito da fargli balenare l'idea di cambiare decisione.

"Modificheremo le caratteristiche di questa nebulosa in modo tale da poter comunicare con la vostra gente sulle due navi che stanno arrivando." disse Thiton.

"Chi sta arrivando?" esclamò sopra tutti Yager, suscitando in Shaitan uno sguardo tra il divertito e l'irritato per essere stato scavalcato.

"Due navi stellari. Una è la Crusader, l'altra è l'Australis. Si stanno dirigendo verso la parte di nebulosa controllata da Morgana in quanto, immagino, stanno seguendo le scansioni effettuate da loro per tentare di rapire altri membri dell'equipaggio."

"Corrono qualche pericolo?" chiese Shaitan riprendendo il controllo della situazione.

"Dipende da quanto Morgana è disperata." ipotizzò Tyronoe, potrebbe utilizzare l'energia per tramutare gli attacchi mentali in qualcosa di fisico."

"E voi non potete fermarla?" intervenne Bloch che nel frattempo era tornato dal bosco con Jenner.

"Dovremmo utilizzare molta energia. Lei sarà anche disperata ma noi preferiamo conservare questa energia per la nostra ricerca." spiegò Gilton.

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 04:35

Il Tenente Vargano notò qualcosa di diverso nelle schermate della sua console: "Capitano, le letture dei sensori sono cambiate. Le scansioni effettuate non sono più a base di barioni ma neutrini, quasi che... Raggio di energia in arrivo!"

Il Capitano non fece in tempo a dire nulla che la nave fu scossa da una potente bordata. "Danni? Vittime? Tipo d'arma?"

"Scudi al 78%, danni minimi da tutti i ponti." iniziò il Tattico; ^=Un paio di feriti lievi.=^= il medico dall'Infermeria; "Raggio di barioni coerente e concentrato. Potenza simile ai disgregatori cardassiani." concluse l'Ufficiale Scientifico.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 04:35

Quando V'Lar vide il raggio colpire l'Australis comandò subito una manovra evasiva che le fece scansare il raggio gemello che arrivò con quel mezzo secondo di ritardo da consentire alla manovra di avere successo.

"Provenienza?" chiese.

"La stessa delle scansioni." rispose Lopsit.

"V'Lar a Cavalic."

=^=Qui Cavalic.=^=

"Avete problemi a continuare?"

=^=Per ora no ma è meglio evitare di prendere altri colpi come questi.=^=

"Concordo. Arrivano dallo stesso punto delle scansioni. Purtroppo è anche l'unico punto conosciuto e quindi dovremmo continuare nella stessa direzione per trovare qualcosa."

=^=Giusto. Continuiamo ma in formazione più distaccata, mantenendo le manovre evasive.=^=

"Agli ordini." concluse V'Lar dando istruzioni al Timoniere sulle manovre evasive che si adattavano meglio alla situazione. Pensò anche se non fosse stato il caso di dividere la Crusader ma poi rinunciò all'idea. Probabilmente con l'equipaggio al completo sarebbe stata la soluzione migliore ma ora non era l'ideale.

Dopo alcuni minuti e dopo aver scansato altri colpi, il Tattico informò V'Lar: "Tenente, ci stanno chiamando. Frequenze federali. Si identifica come il Capitano Shaitan."

La vulcaniana fece un cenno e la voce dell'andoriano si diffuse in Plancia: "=^=Qui è il Capitano Shaitan. Mi sentite?=#=" "Sì, Capitano. Qui è V'Lar al comando temporaneo della Crusader. Siamo in rotta verso le coordinate da cui arrivano scansioni simili a quelle che sono state effettuate prima di rapire voi. Ora siamo sotto attacco e ci stiamo avvicinando alle coordinate usando manovre evasive. Con noi la USS Australis."

Ci volle qualche attimo prima che la comunicazione riprendesse. Shaitan stava valutando la situazione ma era anche sorpreso di trovarsi V'Lar al comando.

=^=Riuscite a rilevare la posizione della nostra trasmissione?=#="

"Sì, siete a poca distanza dai nostri attaccanti. Abbiamo la possibilità di recuperarvi?"

=^=Credo di sì. Immagino che al momento opportuno capirete come fare.=#="

V'Lar informò Cavalic della trasmissione e cambiò la rotta per raggiungere l'equipaggio della Crusader.

Avalon, antro di Morgana - 04/04/2393, ore 04:38

"Quelle maledette! Non mi aspettavo che contattassero i compagni dei prigionieri!" esclamò sempre più stizzita Morgana. "Cosa facciamo?" chiese il sottoposto, un vecchio Cardassiano con un sinistro bagliore rosso negli occhi. "Non riusciremo ad attaccare efficacemente le due navi, specie ora che hanno diviso le rotte."

"Concentriamo tutto su quella che viene verso di noi. All'altra penseremo poi." concluse Morgana.

Avalon, casa del Capitano Shaitan - 04/04/2393, ore 04:42

"Come li facciamo arrivare qui?" chiese il Capitano.

"Beh, dobbiamo fare in modo che almeno uno di loro percepisca le nostre onde di comunicazione..." spiegò Gilton.

"Vuol dire togliere la schermatura?" ipotizzò Bloch, già sapendo la risposta.

Le donne di Avalon si scambiarono rapide occhiate e poi prese la parola di nuovo Gilton: "Sì, ci basterebbe contattare solo una delle persone che sono sulla nave. È abbastanza per poter far vivere l'esperienza che ci vuole per rimandarvi di nuovo a casa. Una sorta di ponte."

"Così, senza questo stato mentale, diciamo così, non ci sarebbe possibile tornare sulla Crusader?" chiese con pochissima fiducia Shaitan.

"È così." confermò Tyronoe. Dopo un'altra occhiata scambiata con Thiton.

Gilton aveva un atteggiamento di attesa un po' troppo pronunciato, il che mise in allarme Delta che, con un cenno quasi impercettibile, avvertì il Capitano.

"Devo pensarci qualche secondo." prese tempo il Capitano, che fece un cenno a Delta e Yager.

I tre si misero in disparte, iniziò a parlare Delta, sottovoce: "Capitano, questa cosa non mi convince per niente. È vero che non abbiamo altri mezzi per tornare sulla Crusader, essendo questo una sorta di universo a metà tra la realtà e il pensiero, ma gli abitanti di Avalon, specialmente Gilton, mi sembrano un po' troppo ansiosi che noi accettiamo la proposta."

"Sì, ho notato anch'io il loro nervosismo." confermò l'andoriano, seguito da un cenno di consenso di Yager.

"Alternative?" chiese Shaitan.

"Purtroppo non ne vedo. Dovremo fidarci." azzardò il Numero Uno.

"Già..." fece eco Delta.

"V'Lar, qui è il Capitano Shaitan."

=^=Qui V'Lar.=#="

"Abbiamo un potenziale problema. Per poter trasferire l'equipaggio di nuovo sulla Crusader abbiamo bisogno di una sorta di ponte tra questo luogo e il vostro. Dovreste abbassare gli scudi."

Qualche secondo di silenzio che sembravano infiniti e poi: "=^=Ricevuto. Ci apprestiamo a togliere il filtro che interferisce con i barioni.=#="

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 04:43

"Capitano, i sensori rilevano qualcosa in movimento verso di noi. È qualcosa che non è del tutto solido ma neanche del tutto energetico. Sono due oggetti... Due..." avvertì Vargano.

"Sullo schermo!" ordinò Cavalic.

Con stupore e sgomento l'equipaggio di Plancia dell'Australis vide comparire sullo schermo principale della nave due draghi, maestosi e minacciosi, del colore del fuoco, con la rilucenza classica dei primi ologrammi ma terribilmente reali, almeno per come si muovevano verso la nave. Le due creature di energia si avvicinavano volteggiando in uno schema che li avrebbe portati ai lati della nave federale.

Il capitano si riprese dopo qualche secondo e riprese il controllo della Plancia: "Qualsiasi cosa siano ci stanno attaccando con uno schema visto chissà quante volte in addestramento. Non sono altro che vascelli nemici. Manovra evasiva Delta 5!"

Il Timoniere si scrollò di dosso lo stupore e reagì quasi automaticamente agli ordini del Capitano.

Avalon, casa del Capitano Shaitan - 04/04/2393, ore 04:48

"È il momento dei saluti..." chiosò Shaitan.

"Ci spiace veramente tanto che non possiate aiutarci almeno contro Morgana." disse Gilton con l'animo affranto.

Tutti all'interno della casa si scambiarono saluti con coloro che non avrebbero più rivisto. Ad un cenno del Capitano tutti si misero in posizione: "V'Lar, può togliere la schermatura."

"Ricevuto." rispose la vulcaniana.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 04:49

"V'Lar, la ringrazio a nome di tutto l'equipaggio per averci riportato la nave sana e salva." disse con grande enfasi il Capitano.

"Sono stata anche fortunata a perdere i sensi al momento giusto." si schermì lei.

"Questo non diminuisce la sua bravura nello sfruttare tale vantaggio." concluse Shaitan.

"Tutti ai propri posti. L'equipaggio dell'Australis rimanga ove possibile nelle postazioni che sta occupando in supporto dell'equipaggio originale. Vaitor, dove si trova l'Australis?"

"Rilevo due... oggetti che stanno battagliando con lei, rotta 221.24."

"In che senso 'oggetti'?"

"Non riesco ad identificarli definitivamente. Sono sia solidi che energetici allo stesso tempo e hanno una foggia parecchio particolare."

"Sullo schermo."

Alla vista dei due draghi Yager piegò il labbro in un accenno di sorriso e McAllister, dalla Sala Macchine, fece altrettanto.

USS Australis, Plancia - 04/04/2393, ore 04:51

Vedendo arrivare la Crusader Cavalic tirò un sospiro di sollievo e iniziò le manovre per il combattimento a due. In poco tempo si sbarazzarono dei due draghi che man mano perdevano coesistenza sotto i colpi delle navi federali, fino a perdere del tutto consistenza ed energia.

In breve le due navi erano fuori dalla nebulosa.

"Bene, Shaitan, contento di rivedere che il suo equipaggio è sano e salvo."

"Sì, siamo a posto da questo punto di vista. Però la Edison è ancora dispersa."

"Aspetti. Non è detto. Proprio ora mi stanno dicendo che i sensori la stanno rilevando."

"Sì, è vero! Abbiamo gli stessi rilevamenti qui da noi. Nessuna forma di vita a bordo."

"Dove saranno tutti quanti?"

"Da ciò che abbiamo appreso mentre eravamo prigionieri nella nebulosa, Shaitan stava pensando in realtà *ospiti ad Avalon* ma non gli sembrò il caso di dare troppe spiegazioni in merito, la fazione contrapposta alla nostra ha preso prigionieri i membri dell'equipaggio della Edison con un trattamento che non permette la liberazione. Ora come ora sono una sorta di automi irrecuperabili. Sempre che ci abbiano detto tutta la verità, naturalmente."

"Dobbiamo quindi considerarli dispersi in azione?"

"Sinceramente non so cosa pensare."

Interruppero la comunicazione per avvicinarsi alla Edison e recuperarla.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 06:45

I due capitani si erano riuniti per scambiarsi tutte le informazioni riguardante la missione che sembrava oramai essersi conclusa. Rimaneva il problema di una nebulosa che aveva sì cambiato rotta e non puntava più al centro della Federazione ma rimaneva un pericolo per tutto il Quadrante.

Shaitan era nel proprio alloggio, sempre troppo grande da quando non c'era più la sua sposa, tentando di prendere sonno dopo una missione estenuante ma non riuscendo a dormire. Poi avvertì una presenza nella sua stanza. Gilton era là, con un alone di luce attorno alla sua figura.

L'andoriano si alzò a sedere sul letto: "Immagino che non ci abbiate detto proprio tutto sulle vostre capacità..."

"Beh, solo il trasferimento degli esseri viventi tra i due mondi si basa sul fascio di barioni coerenti. La comunicazione può avvenire in altri modi."

"Perché sei qui?"

"Se ti dicessi che è possibile riavere indietro l'equipaggio rapito da Morgana saresti disposto a mettere da parte la vostra Prima Direttiva e darci una mano a rendere inoffensiva per sempre la nostra nemica?"

13.11 - Jenner: La Guida

USS Crusader, Sala Tattica - 04/04/2393, ore 07:35

"Esche?" Yager era un po' perplesso.

"Più o meno." rispose Shaitan. "Almeno finché Morgana e il suo esercito non escono allo scoperto."

"Ma perché Morgana dovrebbe mostrarsi, Capitano?" intervenne il Tenente Delta.

"Gilten farà in modo che trapeli l'informazione che il rituale per la trascendenza può essere ricominciato, perché la Guida è finalmente stata ritrovata." spiegò Shaitan, puntando le antenne e la sua attenzione verso McAllister.

"Hei! L'ho sempre saputo di essere il prescelto!" commentò sarcastico il Capo Ingegnere.

"Sempre a te tutte le fortune!" con una pacca sulla spalla il dottor Jenner prese in giro il collega.

"Se siete d'accordo, scenderanno con il Comandante McAllister anche due squadre di sicurezza capeggiate dal Comandante Quatro e me. Il dottor Jenner e altri membri del personale medico faranno da supporto nel caso ci siano feriti." continuò il Capitano.

L'espressione di Jenner non poteva essere più seria mentre con un cenno del capo confermava a Shaitan la sua disponibilità. Anche Quatro non si sarebbe tirato indietro.

"Visto che ci sei anche tu!" McAllister ricambiò la pacca dell'amico.

"Capitano, conosco bene queste leggende terrestri. Potrei tornarvi utile laggiù." si propose il Consigliere Delta.

"È sicuro, Consigliere? Alla fine di questa avventura potremmo avere delle grane per via della prima direttiva."

"Sono sicuro, Capitano. Alcuni nostri compagni sono ancora intrappolati laggiù."

"Molto bene signori. Yager, lascio a lei il comando della Crusader. Tenente Bloch, lei e il Guardiamarina V'Lar monitorerete la situazione da qui. Se ci sono imprevisti ci informi immediatamente."

"Agli ordini, Signore!"

Il Guardiamarina V'Lar precedette il superiore solo di qualche frazione di secondo.

"Buona fortuna Capitano." commentò Yager.

Antro di Morgana - 04/04/2393, ore 9:00

"Sì, mia signora. Gilten e le altre sorelle stanno preparando qualcosa nel tempio. Sembra che sarà coinvolto anche un umano prelevato dall'ultima nave. Ho sentito che fra qualche ora faranno scendere la notte."

"Stanno preparando qualcosa?" ripeté pensierosa Morgana. "Possibile che abbiano ritrovato la nostra Guida?"

"Scopri cosa hanno intenzione di fare e quando. Vai! Non perdere tempo." gridò Morgana all'uomo dall'altra parte dello schermo. Dopo un breve attimo l'immagine dell'uomo si offuscò e sparì. Morgana vide il proprio riflesso come se fosse allo specchio.

"Non possono celebrare il rituale senza di me. Non hanno abbastanza energia. Che la nuova Guida sia così potente?" Morgana era preoccupata.

Ad un certo punto gli occhi le si illuminarono di una luce sinistra e malvagia. Con agili gesti della mano Morgana fece apparire sullo schermo l'immagine di un uomo dai capelli rossicci e una folta barba, impegnato in una conversazione con altre persone. "Ben presto sarai mio. La tua energia servirà alla mia ascesa. Questa volta non fallirò. Dovranno incontrarsi alla fontana sacra. Li distruggerò tutti e assorbirò i loro poteri per ascendere e diventare La Dea!"

Avalon - 04/04/2393, ore 19:30

Il crepuscolo stava già lasciando il posto alla sera quando un forte vento si fece strada tra gli alberi. Lungo le strade deserte del villaggio, attraverso i ruscelli e i parchi, tra le case e i vicoli fino a giungere al tempio di cristallo. Portava con sé il freddo e una cattiva sensazione. Gli uomini schierati davanti all'imboccatura del ponte smisero di parlare tra loro e si prepararono, a disagio, a ciò che sarebbe arrivato. Le luci del villaggio si affievolirono e il silenzio si fece più pesante. Oltre al rumore del vento si percepiva un lieve brusio. Man mano che il vento aumentava il rumore diventò un lamento. Alcune decine di ombre sbucarono dal buio ed entrarono nel cerchio di luce prodotto dalle lanterne vicino all'ultimo ponte lungo la strada per il tempio. Si muovevano lentamente, come zoppicando o trascinandosi. Gli occhi vuoti, velati di una luce rossa, il viso deformato da espressioni orribili. L'unico indizio di cosa potevano essere stati prima erano i loro vestiti. Delle uniformi lacere e sporche: rosse, gialle, blu. Alcuni avevano ancora i gradi sul colletto o il comunicatore con i simboli della Flotta Stellare.

"Faser su stordimento, sono gli uomini della Edison!"

Il Capitano Shaitan in testa ai suoi uomini fu il primo a fare fuoco su quelle parvenze di essere umani. Molti vennero colpiti e caddero subito, rimpiazzati da altri che uscivano dall'ombra. Tra quelli che cadevano alcuni si rialzavano e si rimettevano in marcia anche ostacolando quelli che venivano dietro. Si formavano delle piccole resse, alcuni di loro ne spingevano o tiravano altri per poter passare. Altri scavalcavano o picchiavano o mordevano o gridavano.

Presto la situazione al ponte si fece insostenibile: Shaitan e i suoi uomini dovevano indietreggiare. Aveva accettato la proposta di Gilten e si erano messi a difesa del tempio in modo che Morgana pensasse che si stesse per svolgere il rituale. Ma Shaitan non voleva intervenire attivamente nella guerra e soprattutto non voleva rischiare la vita di altri uomini.

"Ripieghiamo all'entrata del tempio, presto!"

Mentre alcuni correvano, altri coprivano la fuga. Fu allora che comparvero nel cielo le figure alate. A decine. Sciamavano nella notte come locuste giganti. Di loro si vedevano solo le ombre contro il cielo privo di stelle e si sentivano i versi striduli. Al tempio gli uomini di Warren erano schierati a difesa del portone. Nugoli di frecce partirono contro le creature volanti, mentre gli uomini della Federazione cercavano di tenere a bada le creature a terra. La battaglia di fronte alle porte del tempio infuriava, nessuno avrebbe potuto entrare o uscire. Ma Morgana camminava tranquilla. Tra corpi stesi a terra e uomini che gridavano passò il ponte senza emettere un suono. Le sue vesti frusciano al vento oscuro che lei stessa

aveva evocato a sua protezione. Passò di fianco a Shaitan senza che lui la notasse minimamente, ma lei si fermò e lo guardò. Il Capitano stava soccorrendo un uomo in armatura che era stato colpito. Lo sforzo sembrava enorme. Tutta fatica sprecata: fra poco sarebbero stati tutti distrutti o resi schiavi. Morgana continuò silenziosa senza curarsi della battaglia e la battaglia non si curò di lei. Entrò indisturbata nel tempio.

Il tempio era vuoto. Intorno alla grande fontana non c'era nessuno. Il rituale prevedeva che le sorelle si disponessero intorno al bordo del pozzo centrale e la Guida all'interno della cascata. Dentro la fontana la grande cascata cristallizzata emetteva una debole luce azzurrina.

Dal bordo della fontana, verso il centro, un piccolo ponticello conduceva ad una grotta scavata nel cristallo. All'interno della grotta un uomo era in ginocchio, in meditazione. I Capelli e la barba biondo-rossiccia risaltavano in contrasto con la veste bianca stretta alla vita da una cintura dorata. Morgana lo raggiunse.

Nel momento in cui entrò nella grotta, l'apertura da cui era entrata si chiuse e l'uomo sparì.

"Cosa sta succedendo?" Morgana tentò di spingere la parete di cristallo. Mormorò qualche parola sottovoce, ma non accadde nulla.

"Finalmente sorella. Sei arrivata." La voce di Gilten emerse dal buio.

"Gilten, cosa ci fai qui? Dov'è la Guida?"

"La Guida è esattamente dove dovrebbe essere. Per centinaia di anni l'abbiamo cercata in tutta la galassia e alla fine l'abbiamo trovata a casa nostra."

"Di cosa stai parlando?"

"Quando hai distrutto la Guida nel rituale dell'ascensione. Non ne hai solo assorbito i poteri. Ne hai assunto anche l'incarico. Sei tu la nostra Guida, Morgana!"

13.12 - Bloch: Nel mezzo della partita

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore 19:31

"Signor Vaitor, siamo in grado di scendere con una navetta e colpire quelle bestie volanti?" domandò il Primo Ufficiale Yager alzandosi dalla poltrona del Capitano. Non ce la faceva più a stare seduto, sembrava che il rivestimento in simil-pelle scottasse, voleva a tutti i costi dare una mano ai suoi nuovi compagni che si trovavano laggiù in pericolo.

"Mi dispiace signore, dubito che i sensori di una navetta siano in grado di raggiungere il punto esatto di Avalon." concluse l'esperto Ufficiale Tattico. Ovviamente Yager sapeva che era così: senza possibilità di teletrasportarli o di mandare una navetta avrebbero dovuto cavarsela da soli. Almeno al Capitano era stato concesso di utilizzare il comunicatore, che non era funzionante quando era stato su Avalon la prima volta, e lui li aveva aggiornati sulla battaglia in corso. Dopo qualche decina di secondi un cicalino di una chiamata risuonò. Yager si avvicinò subito a grandi passi ma l'espressione sorpresa di Vaitor svanì dal suo volto: "Signore, è la USS Australis."

"Capisco... si chiederanno perché abbiamo mantenuto questa posizione..."

"Fingiamo un guasto alle comunicazioni?" domandò l'Ufficiale Tattico.

"No, non perda tempo, restiamo in attesa di comunicazioni da Avalon." rispose il Primo Ufficiale. In seguito avrebbero cercato di mettere in piedi una scusa plausibile.

Avalon, Interno del Tempio - nello stesso momento

"Cosa diavolo significa? Che mi accettate come vostra Guida dopo così tanto tempo?" domandò dubbiosa Morgana guardandosi tutto intorno.

"È giunta l'ora di abbandonare per sempre le nostre divergenze, visto che è interesse di tutti compiere questo rituale." rispose con tranquillità Gilten.

"È interesse solo vostro... io non desidero in alcun modo avere un legame spirituale con voi." rispose Morgana, poi le due sorelle si guardarono negli occhi per qualche secondo. Improvvisamente qualche crepa cominciò a formarsi lungo le pareti. Un piccolo sorriso beffardo si aprì sul viso di Morgana, sempre più ampio, fino a sfociare in un ghigno: "Il vostro piccolo villaggio sta per finire... allora che cosa farete, salirete a bordo della Crusader?"

"Tornare al mondo materiale... perché no, dopotutto..." rispose Gilten con un pizzico di rabbia, "queste persone della Federazione sembrano accoglienti e generose."

Le crepe ripresero ad allargarsi e si udì anche un piccolo rombo. Morgana percepì un'energia dietro di sé, si voltò e vide che altre sorelle le avevano raggiunte, si avvicinarono senza dire nulla e circondarono Morgana.

"Senza di noi sei comunque incompleta..." gli disse un'altra sorella, "Ti potresti pentire un giorno di essere rimasta da sola."

"Ma guardatevi... siete patetiche!" rispose sprezzante Morgana.

All'improvviso una di loro si gettò contro di lei... al contatto delle loro mani una potente scarica di energia si liberò e le avvolse... le loro energie stavano scontrandosi in una lotta fratricida.

"Nooo!" gridarono all'unisono le altre, cercando di dividerle, un grumo di corpi ed energia rotolò sul pavimento della grotta... infine riuscirono a separare Morgana da Tyronoe, l'emissione di energia cessò e tutte rimasero a terra prive di forze.

A pochi metri da loro l'Ingegnere Capo Mac Allister vide cosa stava accadendo, purtroppo non era in condizione di fare nulla, non era questo il piano che avevano in mente, forse l'opposizione netta da parte di Morgana aveva scatenato in una di loro il risentimento di secoli di lotte. Mac Allister temeva che Morgana le avrebbe sopraffatte ma non poteva attraversare la parete che lo divideva da loro. Decise di chiudere gli occhi e provare a percepirla empaticamente... Chissà, magari aveva davvero delle doti fuori dal comune...

Avalon, esterno del Tempio - nello stesso momento

Il Capitano era inginocchiato. Accanto a lui aveva altri due ufficiali, il dottor Jenner e il Capo della Sicurezza Quatro, mentre il Consigliere era rimasto in quel momento troppo lontano per poterli raggiungere.

"Situazione?" chiese gridando Shaitan.

"Dobbiamo abbandonare la zona," rispose Quatro dopo qualche istante, "le forze nemiche sono soverchianti."

Shaitan guardò il dottore sperando in un po' di ottimismo: "...cosa starà succedendo nel tempio... e MacAllister non possiamo abbandonarlo..." disse dubbioso il medico.

Shaitan si trovò davanti ad una decisione difficile. All'improvviso gli sembrò di avere un'idea, sperando fosse buona la propose a Quatro: "Dividiamoci in due squadre, in modo da disperdere il nemico."

"Sì, potrebbe essere una buona manovra."

Anche il dottore annuì, rapidamente si alzarono tutti e tre per dare le direttive agli altri uomini. Quatro non aveva il comunicatore a disposizione e così dovette usare dei gesti alla vecchia maniera: lui partì di corsa con altri uomini attraversando un varco lasciato dai nemici, alcuni colpi di phaser vennero sparati per coprire la loro fuga. Il Capitano lasciò alcune istruzioni e puntò in direzione del Consigliere per comunicargli la nuova strategia. Il Consigliere si trovava praticamente dall'altra parte del tempio. Shaitan preferì sfruttare un tratto di parete del tempio per restare più coperto, si accorse che le pareti si stavano sgretolando, tuttavia non poteva indugiare a speculare sul perché stesse accadendo, quindi raggiunse finalmente il Consigliere: "Daniel, stiamo effettuando una manovra dispersiva per dividere il nemico." gli spiegò. "Disperata, più che dispersiva, con tutto il rispetto..." rispose senza giri di parole. Shaitan rimase un po' sorpreso da una tale schiettezza, forse perché l'idea della dispersione era sua e non la considerava una mossa disperata: "Se ha altre idee le tiri fuori subito." rispose.

"Raggiungiamo McAllister, dobbiamo sapere che cosa sta succedendo..."

"Va bene," rispose Shaitan, mentre colpiva con un phaser un nemico a qualche metro di distanza da loro, "lei rimanga pure al tempio e cerchi di trovare l'Ingegnere, io guiderò gli altri uomini in quella direzione." decise infine il Capitano. Si scambiarono un gesto d'intesa e ognuno partì per la sua strada.

Il Consigliere osservò la situazione attorno al tempio, un gruppetto di cavalieri stava caricando alcuni nemici con successo, sembrava il momento buono e Delta infatti si mosse rapidamente ma restando sempre accucciato a terra in modo da non farsi notare. Aveva quasi raggiunto una parete del tempio quando vide un'ombra sovrastarlo, si voltò e vide che uno di quella specie di draghi stava planando verso di lui. Cominciò a correre attorno al tempio, finché trovò un varco nelle mura, vi si infilò senza indugiare.

Era all'interno di una piccola stanza, alcune fioche candele gli permisero di notare una figura seduta a gambe incrociate, i lineamenti sembravano quelli di una delle sorelle di Gilten, gli sembrava fosse Thiton, teneva gli occhi chiusi e sembrava in meditazione. Tuttavia prima che Daniel sciolse il dubbio se disturbarla o meno, aprì gli occhi e lo guardò, evidentemente aveva percepito la sua presenza.

"Spiacente di averla disturbata... ero inseguito da un... uno di quei mostri volanti."

"Sei il benvenuto, Consigliere." rispose mostrando di ricordarsi anche la sua mansione.

"Grazie, le altre tue sorelle sono impegnate con il rituale?" domandò indicando verso il centro del tempio.

"Non sono in grado di saperlo, io sto cercando di tenere in vita questo mondo."

"Capisco... io vorrei raggiungere il mio amico, McAllister."

"Dammi la mano e concentrati su di lui." disse la donna.

Delta fece quando gli era stato detto, chiuse gli occhi e cercò di visualizzare la figura e il viso dell'ingegnere. Dopo qualche lunghissimo istante percepì che la sua mano era libera, aprì gli occhi e si ritrovò a pochi metri da lui.

"MacAllister..." disse, l'Ingegnere Capo si girò spaventato: "Consigliere, che scherzi sono?"

"Sono stato teletrasportato qui, la stavo cercando."

"Teletrasportato?"

"Da Thiton. Come va qui?"

McAllister indicò verso una direzione, Delta vide che erano tutte là, Morgana da una parte e le altre dall'altra: "Fatemi uscire di qui, subito!" ordinò infuriata Morgana dopo aver recuperato le forze.

"Sembra che non si trovi un accordo, il loro piano non sta funzionando per niente!" commentò l'Ingegnere.

Avalon, qualche centinaia di metri dal tempio - 04/04/2393 19:40

Il Capo della Sicurezza Tenente Comandante Quatro ed altri tre uomini avevano effettuato la manovra suggerita dal Capitano, ora un gruppo di nemici li stava inseguendo. Per il momento avevano un vantaggio di qualche decina di metri, essendo più agili dei compagni sotto forma di zombie. All'improvviso udirono un grido alla loro sinistra, una creatura volante stava puntando verso di loro. Quatro ordinò di sparare, alcuni colpi di phaser colpirono la creatura, che tuttavia proseguì la discesa e colpì uno degli uomini. L'uomo era pronto all'impatto ed era riuscito a non farsi squartare da parte a parte ma riportò alcune gravi ferite, fu raccolto da due uomini e tutti proseguirono la fuga. Avevano percorso solo pochi metri quando sentirono che il drago tornava alla carica. Si voltarono cercando una mira migliore dei colpi precedenti, spararono producendo un colpo ad altissima energia... il corpo dell'animale fu spezzato in due parti e stramazza al suolo.

"Ma che diavolo..." mormorarono guardandosi gli uomini della Crusader.

Anche Makarri Quatro non capiva come avevano potuto produrre un simile colpo.

"Comandante..." disse un uomo indicando in cielo. Quatro fu alquanto sorpreso di vedere che una navetta della federazione si dirigeva verso il tempio.

Crusader, Plancia - nello stesso momento

"Signore, la Australis è in rotta di intercettazione." avvertì un uomo alla consolle tattica.

"Tra quanto ci raggiungeranno?" chiese allora l'Ufficiale Scientifico.

"Circa 12 minuti."

"Uhm... quando saranno sufficientemente vicini capiranno che non tutti gli uomini sono a bordo." aggiunse Bloch, "Bene, è giunta l'ora di simulare un guasto alla propulsione, lo comunicheremo alla Australis che se ne tornerà indietro."

Il Guardiamarina al tattico approvò con un cenno: "Plancia a sala macchine: disattivare la propulsione a curvatura."

"Signore..." rispose incerta dopo qualche secondo la vulcaniana V'Lar, "Può spiegarmi il motivo?"

"Certo, V'Lar glielo spiego, i nostri amici della Australis stanno tornando indietro, ora io li contatterò spiegando che abbiamo avuto solo un guasto alla propulsione."

"Capisco." rispose V'Lar.

Bloch aggiunse: "V'Lar, so che non è nel tuo modo di lavorare fare cose simili ma capisci che questa particolare situazione lo richiede."

"Certo, eseguo immediatamente." rispose il Vice Ingegnere Capo. Bloch non poté fare a meno di accorgersi di essere passato dal lei al tu durante la conversazione, rifletté sul proprio errore ripetendosi di non commetterlo nuovamente nel futuro.

13.13 - Yager: Sei tu un Dio?

Spazio aereo di Avalon, USS Tamigi - 04/04/2393, ore 19:40

"Stiamo sbarcando le squadre d'assalto." Annunciò il sottotenente Marcus Silla.

"Molto bene." Yager sorrise voltandosi appena verso l'ufficiale che gli sedeva accanto sulla sinistra. Poi, senza pensarci due volte, disse: "A tutte le navette, copertura alla squadre d'assalto. Navette Delta 3 e 4, con me... missione di superiorità aerea."

Le due navette di classe Drake si allinearono al Tamigi mettendosi ai due lati nella classica formazione d'attacco. Nel mentre, dando prova di notevoli doti di organizzazione e capacità nel gestire gli imprevisti, i draghi iniziarono a raggrupparsi e si lanciarono all'attacco della formazione federale.

"Puntano verso di noi." Annunciò il giovane ufficiale al tattico.

"Bene signor Silla, fuoco a volontà." Rispose Yager caricando frontalmente il nemico.

Dotate di gittata superiore, le navette federali tempestarono con mortale precisione le file draconiche ma man mano che la formazione nemica si avvicinava a quella della Federazione la superiorità numerica delle bestie volanti divenne evidente e pesante. Con due soli abbattimenti e quasi una ventina di nemici da affrontare le navette ruppero la formazione riuscendo a schivare il terribile alito di fuoco dei draghi.

Delta 4 eseguì una manovra evasiva e si allontanò a tutta velocità.

Delta 3 si ritrovò nel mezzo della mischia e venne colpita da diverse "alitate" di drago poco lontano la Tamigi. Con un drago alle calcagna non riuscì a portarle aiuto.

"È dannatamente brava la bestia." Brontolò Yager.

"Le loro fiammate..." Silla smise di parlare e si aggrappò con tutte le sue forze alla poltrona mentre la navetta veniva colpita. "È plasma. Gli scudi tengono ma non reggeranno all'infinito."

"Bene." Yager annuì e iniziò a prendere quota. La navetta iniziò a cabrare lentamente ma poi accentuò l'angolo di incidenza. La bestia volante, che seguiva la Tamigi, non si arrese e, mossa dall'istinto e desiderosa di abbattere quei nuovi arrivati, si lanciò all'inseguimento aumentando pericolosamente l'incidenza delle sue ali rispetto all'aria. Con sforzo immane sbatté le ali e iniziò a guadagnare terreno. Sentiva il flusso d'aria vorticare e diventare instabile man mano che aumentava la quota e incidenza. L'istinto gli urlava di interrompere quell'assurda manovra che l'avrebbe portata a stallare e a precipitare ma la sete di sangue era troppo forte. Il drago continuò a salire, finché accadde l'irreparabile: a causa dell'elevata incidenza il flusso d'aria che scorreva sul dorso delle ali si interruppe e la portanza crollò di colpo. L'animale stallò e iniziò a precipitare dopo aver emesso un urlo agghiacciante.

La Tamigi, spinta da propulsori, terminò la manovra, roteò su sé stessa e si lanciò all'attacco dell'inerte nemico.

Il drago stava precipitando e stava cercando di guadagnare la minima velocità che gli avrebbe permesso di riprendere il volo. Non fece in tempo: la Tamigi gli si scagliò contro e fece fuoco coi phaser. La bestia venne colpita sul collo e decapitata dalla mortale e precisa bordata del runabout.

"Centrato." Annunciò Silla.

"Bene." Rispose Yager. Vedeva in lontananza la carcassa del nemico abbattuto precipitare senza vita al suolo e uno strano brivido lo scosse.

Fu Silla a riportarlo alla realtà. "Signore, Delta 3!" Urlò il giovane Tenente.

Poco più in basso Delta 3 lottava disperatamente contro i draghi e, fiammata dopo fiammata, stava soccombendo. Due draghi afferrarono la navetta e, fruttando il loro peso e i loro artigli sfondarono gli scudi e iniziarono ad azzannare lo scafo.

"Attacchiamoli." Urlò Yager mentre alla sua destra si allineava Delta 4.

Tempio di Avalon - 04/04/2393, ore 19:43

Thiton vide la battaglia nei cieli. Non la vide coi suoi occhi ma bensì con la mente. Percepì la paura dei federali, la rabbia dei draghi e quell'innaturale sete di sangue che stava annebbiando la mente a quelle nobili creature.

Facendo proprio quel dolore e intenta a fermare la carneficina, Thiton parlò con la voce della mente.

Fermatevi o nobili creature, loro non vi vogliono fare del male.

Una voce antica e forte rispose.

Chi sei?

Thiton rispose con altrettanta forza e solennità. *Una che vuole la libertà sulla terra, nei mari e... nei cieli.*

La nostra rabbia è grande.

Thiton si sforzò al massimo. *No! Non è la vostra rabbia ma la sua.*

Avalon, area circostante il tempio - 04/04/2393, ore 19:45

Quatro non perse tempo, appena vide i rinforzi sbarcare dalle due navette appena atterrate, lanciò immediatamente la controffensiva.

"Disponetevi lungo una linea." Urlò. Con la mano destra afferrò un phaser tipo due e quando i suoi uomini furono in posizione aggiunse: "Fuoco!"

Una precisa raffica di phaser colpì sia gli zombi federali sia i sostenitori di Morgana. Colti di sorpresa i nemici ruppero la formazione e cercarono un riparo ma la maggior parte venne travolta dall'improvviso contrattacco federale.

Quatro riuscì in breve tempo a riguadagnare il terreno perso ma non avanzò oltre. Le forze nemiche erano state messe in difficoltà dall'arrivo delle navette ma se le forze di terra federali continuavano ad avanzare nella città, il capo della sicurezza avrebbe dovuto gestire un fronte troppo largo con il rischio di venire accerchiati da un attacco in forze nemico.

"Squadra 3 e 4 in posizione." Annunciò un marinaio della Sicurezza.

"Bene. Sparate a tutto quello che si muove, massimo stordimento." Rispose Quatro.

"Roger."

La posizione difensiva venne rapidamente consolidata ma il nemico, che si era ritirato rapidamente, stava ritornando all'attacco colpendo duramente le linee difensive federali e di Avalon.

"Quel ponte." Indicò il sottotenente Nichol.

"Già, è in quella direzione che arriverà l'attacco in forze." Rispose il Capo della Sicurezza.

"Da qui non possiamo colpirlo."

"Bene." Quattro si sporse lievemente oltre il riparo per vedere il ponte attorno al quale si stavano riorganizzando le forze di Morgana.

"Attacco aereo." Disse al suo secondo. Poi, toccandosi il comunicatore, aggiunse. "Forze di terra a Delta 1."

Rapidamente arrivò la voce del tenente Viskav. ^=^=Qui Delta 1.=^=

"Richiesto CAS su queste coordinate." Rispose il Capo della Sicurezza.

Area circostante al tempio di Avalon, Navetta Delta 1 - Nel frattempo

"Confermo." Disse Viskav e dopo aver impostato le coordinate iniziò a prendere quota seguito da Delta 5.

I due velivoli, sicuri di avere le spalle coperte da Yager e dalle altre due navette, si dedicarono a colpire le forze di terra di Morgana. Avevano appena distrutto le catapulte nemiche e disperso, con passaggio a bassissima quota, il grosso della cavalleria quando ricevettero l'ordine di coprire il ponte.

In poco tempo raggiunsero il punto più alto della manovra, rollarono verso destra e si lanciarono in picchiata verso il ponte. L'altitudine iniziò a diminuire rapidamente e Viskav iniziò a richiamare riducendo l'angolo di inclinazione. Con questa manovra riuscì ad allinearsi perfettamente con il ponte. A pochi metri dal bersaglio le due navette fecero fuoco centrando e distruggendo l'obiettivo. Con una rapida manovra ricominciarono a prendere quota.

"Signore, la navetta 2 è pronta a partire con i sopravvissuti." Annunciò il Guardiamarina Jeller seduto accanto al Viskav.

"Bene." Viskav interruppe la salita e si diresse verso il punto di atterraggio.

"Ordini a Delta 5 di mettersi a copertura di Delta 2."

"Ricevuto."

USS Crusader, Plancia principale - 04/04/2393, ore 19:48

=^=... non mi piace rischiare la mia poltrona! ^=^= Tuonò il Capitano dell'Australis. L'immagine del suo volto proiettata dallo schermo lo faceva apparire 10 volte più minaccioso.

Bloch non si scompose. "Lo so, per quello che il Capitano Shaitan non l'ha coinvolta."

=^=Voi della Crusader giocate sporco. ^=^= Cavalic era furioso e chiuse la comunicazione.

Un'innaturale silenzio calò sulla Plancia. Poi il rumore di una serie di passi annunciò che Bloch era tornato a sedersi sulla poltrona.

"Che cosa facciamo signore?" Chiese il Guardiamarina al Tattico.

Bloch mosse appena le antenne ma non si voltò verso il sottoposto. "Ci atterremo al piano."

"Ricevuto signore." Il Tattico aspettò alcuni secondi, poi continuò: "Do ordine di preparare l'Hangar per l'attacco della navetta media Delta 2."

Avalon, interno del tempio - 04/04/2393, Ore 19:49

Morgana emise un urlo terrificante, così intenso da far tremare le parti del tempio.

Dalle sue mani iniziò a scaturire un'energia potentissima e micidiale che andò ad intaccare la stretta energetica in cui era stata intrappolata dalle sorelle.

Malgrado fosse sola contro le 3 sorelle, il suo potere appariva insuperabile. Lentamente ma inesorabilmente stava vincendo la sfida e a divincolarsi dalla stretta energetica.

Shaitan, che osservava il duello in disparte, rimase colpito dalla tenacità del nemico e di come si stava opponendo a Gilten e alle altre sorelle. Un mormorio alle sue spalle lo distolse dalla lotta.

Voltandosi vide i suoi due ufficiali confabulare. "Che succede?" Chiese sbrigativo.

Fu il Consigliere Delta a rispondere per primo: "Le navette. La Crusader ha lanciato delle navette che ci hanno raggiunto e ci stanno aiutando nello scontro."

"Bene." Rispose seccamente il Capitano. "Il problema è qui dentro, quella strega sta vincendo."

McAllister annuì, mentre Delta riprese a parlare: "Sono riuscito a contattare il dottor Jenner e dice che sta radunando i feriti e l'equipaggio della Edison catturato e si prepara ad evaquare..."

Mentre il consigliere parlava a McAllister accade qualcosa. Inizialmente l'ingegnere si irrigidì, poi gli occhi assunsero una strana luminescenza verde. Lievi convulsioni apparvero sul suo corpo mentre l'umano cercava di sottrarsi ad una strana morsa mentale.

"McAllister!" Esclamò il Capitano mentre aiutava l'ingegnere a distendersi aiutato da Delta.

Dopo alcuni istanti l'ingegnere sembrò tornare in sé. "È stata Gliton."

"Cosa?" Tuonò Shaitan.

"Sì. Il rituale sta iniziando, Morgana diventerà, volente o nolente, la loro giuda." Spiegò l'ingegnere. Poi, alzandosi, continuò: "Mi ha contattato e mi ha spiegato tutto."

"Il loro piano?" Chiese il Consigliere.

"Sì. Devono iniziare il rituale, ma non hanno energia a sufficiente per innescarlo."

"Innescarlo?" Chiese Shaitan puntando le antenne contro il sottoposto.

"Sì. Alle sorelle serve dell'energia per sbloccare le porte del rituale." Spiegò l'ingegnere.

Quelle parole così poco ingegneristiche ma magiche e esoteriche non sfuggirono né al Capitano né al Consigliere ma

preferirono lasciar perdere.

"Quanta energia?" chiese pragmatico Shaitan.

"I motori ad impulso delle navette di classe Drake e il motore materia/antimateria della Tamigi bastano a coprire la richiesta di energia." McAllister ricominciò a parlare da ingegnere.

"Peccato che le navette ci servano per fuggire." Commentò il Capitano.

"Il teletrasporto della Crusader?" Chiese Delta.

"Non basta per evacuare così tante persone." Rispose McAllister.

Spazio aereo di Avalon, USS Tamigi - 04/04/2393, ore 19:50

Yager allineò la navetta mettendola in rotta di intercettazione subito imitato da Delta 4.

In poco tempo avrebbero attaccato il grosso della formazione draconica e liberato Delta 3 dall'attacco nemico.

"Signore, lanciando un siluro fotonico nel mezzo della formazione nemica causeremmo danni devastanti." Propose il Tenente Silla.

Yager guardò la compatta formazione di draghi attaccare Delta 3 e capì subito che un siluro avrebbe causato ingenti danni alla formazione nemica ma le conseguenze sarebbero state altrettanto spaventose.

"Ha ragione, ma siamo in atmosfera e un'esplosione di antimateria creerebbe danni terribili a questo posto." Yager impostò la rotta.

"Rimaniamo coi phaser."

"Ricevuto."

Il sottoposto non fece in tempo a finire la frase che qualcosa di inaspettato accadde. I draghi interruppero l'attacco per poi rompere la formazione sparpagliandosi per il cielo in mille direzioni diverse. Alle due navette federali sembrò di volare all'interno di un branco di pesci.

Una strana sensazione si impadronì degli equipaggi federali: da un lato rimasero sorpresi e meravigliati nel vedere quello spettacolo fantastico e esotico ma dall'altra rimasero intimoriti e confusi.

I Draghi non combattono più. Disse una voce femminile nella mente di Yager, il Primo Ufficiale non la riconobbe ma era Thiton.

Noi non combattiamo, non attaccateci. Disse un'altra voce sempre nella mente dell'umano. Questa nuova voce era più antica e appariva più potente... più draconica.

"E noi non vi attaccheremo." Rispose Yager sia nella mente sia con la voce, poi attivò la comunicazione: "A tutte le navette: cessare il fuoco. I draghi non combattono più."

"Signore?" Chiese Silla confuso.

Ma il giovane Tenente non ricevette risposta perché entrambi furono catturati da una scena a dir poco spettacolare: i draghi si allinearono alle tre navette e lo strano gruppo iniziò a volare in formazione.

Per uno strano scherzo del destino le navette federali di classe Drake in duranio volarono in perfetta formazione con i loro omonimi in carne e ossa da cui traevano forza e maestosità.

In lontananza giunse il Tenente Viskav con la sua squadriglia e quando i due gruppi di incrociarono i draghi, in perfetto sincronismo, rollarono a destra e scesero di quota lasciando sole le 5 navette federali.

Spazio aereo di Avalon, Navetta Delta 1 - 04/04/2393, ore 19:50

"Ma cosa fanno?" Si chiese Viskav mentre vedeva gli ex nemici scendere rapidamente di quota.

La comunicazione arrivò rapidamente: =^=A tutte le navette: la battaglia nei cieli è finita, predisporre per attacco al suolo e supporto alle truppe di terra.=^=

Ma quasi nessuno sulle 5 navette prestò molta attenzione alle parole del Primo Ufficiale. Tutti erano concentrati sullo strano comportamento dei draghi.

I draghi si misero in formazione descrivendo un cerchio perfetto attorno alle mura di Avalon. Poi iniziarono a sputare fuoco. La fiammata raggiunse il terreno alla base delle mura incendiandolo e vaporizzandolo all'istante. I combattimenti si arrestarono di colpo ed entrambi gli eserciti rimasero in attesa col fiato sospeso. In breve tempo i draghi scavarono un fossato di fuoco tutt'attorno alla città e, dopo averlo rinvigorito con vari passaggi, si posarono sulle mura.

"Cosa stanno facendo?" Chiese il Guardiamarina a Viskav.

Il timoniere annuì e, semiparalizzato dalla meraviglia, rispose: "È un messaggio."

Ci fu una breve pausa.

"... vogliono che la battaglia si interrompa."

Avalon, interno del tempio - Nel frattempo

La lotta tra Morgana e le sorelle infuriava senza soste e senza quartiere ma era chiaro che la vittoria di Morgana era imminente.

Il Capitano Shaitan e il Consigliere Delta osservavano in silenzio, impotenti.

All'improvviso il Consigliere si ricordò che all'appello mancava qualcuno: "McAllister, dove sei?"

"Qui." Rispose l'ingegnere.

Voltandosi, il Capitano e il Consigliere videro McAllister armeggiare con dei cristalli vicino ad una parete. Non erano come chip isolineari ma sembravano cristalli grezzi come appena estratti da una miniera. Erano di vario colore, per lo più vivaci e chiari. Quando l'umano li inseriva in una specie di supporto illuminato di bianco all'interno della parete il colore e la dimensione dei cristalli mutava.

"Cosa sta facendo?" Chiese Shaitan in tono neutro.

"Sto preparando Avalon a ricevere la nostra energia." Rispose tranquillo l'umano.

"E come sai che la mossa che stai facendo è giusta?" chiese Delta.

"È stata Gliton a dirmelo."

"Bene, le suggerisco di fare in fretta." Rispose secco il Capitano intuendo di non avere molto tempo.

Area circostante al tempio - 04/04/2393, ore 19:55

Quella pausa dallo scontro aveva permesso al dottor Jenner di radunare i feriti e i membri dell'equipaggio della Edison. Aveva organizzato una specie di ospedale da campo e appena vide le navette atterrare, non perse tempo e iniziò l'evacuazione.

"Rapporto." Chiese Yager scendendo rapidamente dalla Tamigi.

"Sto radunando i federali, tutti." Rispose il dottore.

"Ottimo." Il Primo Ufficiale sorrise compiaciuto. "Stato dei feriti?"

"Abbiamo alcune ferite gravi, colpi di spada, traumi vari e ustioni da stordimento..."

Al gruppo si aggiunse il Tenente Viskav, il dottore lo guardò e continuò a parlare: "Poi c'è il lavaggio del cervello fatto da Morgana a quelli della Edison."

Yager annuì e, prontamente, rispose: "Quello lo cureremo a bordo."

"Signore..." Intervenne Viskav.

"Ci sono novità?"

Il Timoniere annuì e, non sapendo se si trattava di buone o cattive notizie, si limitò a dire: "Abbiamo rilevato delle navette in arrivo..." Sia il dottor Jenner che il primo ufficiale rimasero sbalorditi. "Il trasponder segnala che sono della Australis."

Tempio di Avalon - Nel frattempo

Morgana emise un ultimo terrificante e decisivo urlo. Un lampo di energia scaturì dal suo essere e la morsa in cui era stata costretta cedette di colpo.

"Maledizione." Esclamò Shaitan, poi voltandosi verso Delta e McAllister che stavano ancora lavorando coi cristalli, aggiunse: "Io la tengo occupata, muovetevi."

Delta si voltò di scatto dicendo: "Capitano ci sono delle novità importanti."

Ma il superiore non sentì quella frase perché stava raggiungendo il suo obiettivo.

"Siete perdute." Disse Morgana alle sorelle. Alzò la mano destra come per caricare un colpo energetico e aggiunse: "Ora vi distruggerò."

Un colpo di phaser sibilò in aria andandosi a infrangere contro il pavimento scagliando alcuni detriti in aria.

"Come osi?" Tuonò Morgana verso il Capitano.

"Morgana, hai compiuto atti di guerra nei confronti della Federazione dei Pianeti Uniti. In qualità di ufficiale della Flotta Stellare ti dichiaro in arresto. Non opporre resistenza o sarò costretto ad usare la forza."

Morgana divenne furente: "Se forse tu un Dio?"

"No." Shantan abbozzò un sorriso ironico. "Sono di più, sono un Capitano della Flotta Stellare."

"E allora muori!" La sfera di energia partì in direzione del Capitano. Ci fu un'esplosione, terribile. Detriti vennero scagliati in tutte le direzioni e la polvere della pietra vaporizzata riempì l'aria.

"Mancato." Disse una voce. Poi una sfera di energia, di color giallo arancione, uscì dalla nube di polvere e investì Morgana che urlò dal dolore.

Il colpo era quasi al massimo della potenza e sembrava averle arrecato solo del fastidio ma Shaitan non si diede per vinto: rapidamente portò il settaggio dal livello 10 all'11 e fece fuoco nuovamente.

Il colpo centrò la donna in pieno petto strappandole un secondo urlo di dolore. Morgana si infuriò e, malgrado la furia omicida e la rabbia nell'essere sfidata da una creatura così tanto inferiore, ebbe la freddezza mentale di mirare meglio. Lanciò una seconda sfera. Una palla di energia violacea e nera vibrò in aria superando rapidamente la distanza tra Morgana e il suo obiettivo.

Shaitan fece ricorso ai suoi leggendari riflessi andoriani, scattò di lato tuffandosi a destra. La sfera mancò la sua testa per pochi centimetri e esplose contro la parete.

L'esplosione investì il Capitano che perse l'arma e cadde a terra.

Morgana non gli diede tregua e, caricando un nuovo colpo, si avvicinò alla sua preda.

"È la tua fine."

USS Crusader, Plancia - 04/04/2393, ore:19.58

"Signore, le navette sono in posizione." Annunciò il Guardiamarina al Tattico.

Bloch annuì pensieroso. Aveva fatto due miracoli: aveva convinto il Capitano dell'Australis ad aiutarli e aveva ideato un piano per evacuare i feriti e il personale della Flotta Stellare. Le navette si sarebbero dovute disporre in fila ad una certa distanza in modo da creare un cordone tra le due navi e Avalon. In questo modo il teletrasporto delle navette avrebbe agito soltanto verso la navetta più vicina e quindi il trasferimento sarebbe stato molto più veloce e sicuro in quanto le interferenze prodotte da Avalon non sarebbero riuscite a bloccare un trasferimento a corta distanza.

Passarono alcuni secondi di trepidante attesa poi il Tenente Scuar, OPS in seconda, disse: "Ricevo segnale di teletrasporto."

Tutti gli ufficiali in Plancia trattennero il respiro.

Poi, con aria trionfale, Scuar disse: "Teletrasporto riuscito, almeno 5 persone."

Un'esplosione di allegria invase il locale.

Ma l'OPS continuò a parlare: "Ricevo un secondo segnale, diretto verso Sala Teletrasporto 2."

Anche il Guardiamarina al Tattico segnalò buone notizie: "Signore, la Australis conferma che anche loro hanno ricevuto il

primo teletrasporto, ora procedono col secondo gruppo."

"Bene." Disse Bloch soddisfatto.

"C'è un'altra cosa." Il Guardiamarina al Tattico aveva appena ricevuto i dati del trasponder: "Signore, ad effettuare il trasferimento sono solo le navette dell'Australis, le nostre sono ancora ad Avalon."

"A fare che cosa?" chiese l'Ufficiale Scientifico.

"Sembra che stiano facendo un trasferimento di energia."

Tempio di Avalon - Nel frattempo

Delta capì che doveva far qualcosa quando vide il Capitano con le spalle al muro. Le sorelle erano impegnate nel rituale e McAllister stava cercando di drenare l'energia delle navette per cui era l'unico che poteva far qualcosa.

Rapidamente impugnò il phaser, lo regolò al massimo e prese la mira.

Nel mentre Morgana si stava preparando a lanciare la sfera di energia contro il Capitano Shaitan. "È la tua fine!"

Morgana fece per abbassare la mano e scagliare la sfera quando tutto attorno a lei esplose.

Delta aveva fatto fuoco col phaser alla massima potenza ma prese male mira e colpì i piedi del nemico. L'energia rilasciata dal colpo raggiunse il pavimento che esplose in una nuvola di gas e detriti di pietra.

Morgana perse l'equilibrio e scagliò il suo micidiale colpo contro il soffitto che esplose con una fiammata.

Furente si voltò verso il Consigliere e si accorse di McAllister.

"Come osate!" Poi, vedendo meglio cosa stava facendo l'ingegnere, aggiunse: "Cosa vuoi fare?"

Shaitan non perse tempo, si rimise in piedi e sfilò il phaser tipo II dalla fondina regolandolo al massimo.

Il tempo sembrò fermarsi. Davanti a lei Morgana osservava il lavoro di McAllister mentre Delta di frapponeva fra l'ingegnere e la strega pronto a difendere il collega a qualsiasi costo.

Shaitan capì che non poteva permettersi di perdere tempo, prese rapidamente la mira e fece fuoco.

Morgana, colpita alle spalle dalla potente scarica di phaser urlò dal dolore. L'odore dell'ozono riempì l'aria e diede l'impulso a Delta di continuare a combattere. Fece fuoco a sua volta con l'arma alla massima potenza.

Colpita frontalmente e alle spalle Morgana si spostò contro l'unica parete libera mentre i due federali la incalzavano senza tregua. La strega arretrava ma di tanto in tanto lanciava sfere energetiche contro gli assalitori al fine di indurli ad interrompere l'attacco.

McAllister era così concentrato nel lavoro che non si accorse del progredire del combattimento.

"Sto ricevendo l'energia delle navette." Esclamò poco dopo.

13.14 - Quatro: Storia o leggenda?

Tempio di Avalon - 04/04/2093, ore 19:59

Il paesaggio sembrava cambiar colore ad ogni passo, tra le esplosioni Quatro e Viskav precedevano i loro uomini all'interno del tempio per raggiungere i loro compagni: "Viskav, io sono l'ultimo arrivato ma tu avresti dovuto consigliare il Capitano di non scendere in battaglia, il regolamento della Flotta lo vuole sempre in Plancia in situazioni di battaglia." "Quando lo conoscerai meglio capirai che il nostro Capitano non riesce a starsene su una poltrona mentre i suoi combattono, piuttosto tu cosa stai facendo con quel ninnolo in mano? Ti sembra il momento di raccogliere souvenir?" rispose il Timoniere.

Quatro replicò: "So che potrà sembrare strano ma quando ho visto questa tiara mi è venuta in mente mia figlia, la porterò con me per farla analizzare. Sembra metallo ferroso, se risulta innocua voglio regalargliela."

Viskav incalzò: "Intanto abbassati, ne parliamo poi. Abbiamo raggiunto il Capitano."

La scena che accolse i due ufficiali della Crusader è incredibile, il Capitano accasciato da un lato della stanza, Morgana da una parte mentre Jenner si frapponne tra la strega e McAllister. Abituati alle situazioni di combattimento i due ufficiali si disposero uno di fronte all'altro facendo attenzione a non entrare nel campo di tiro di Jenner e di coprire Shaitan che si stava riprendendo.

Appena il Capitano si erse in piedi gli occhi di Morgana si illuminarono: "Maledetti, qui siete vicini a vincere ma vi porterò dove la vostra energia non vi servirà a niente!"

Pochi istanti dopo il mondo si piega su se stesso ed esplose.

Luogo e data imprecisati

Una pioggia insistente bagnava cinque corpi esanimi in una brughiera desolata. Pur essendo stati notati da molti nessuno li aveva avvicinati, gli stregoni da quelle parti portano solo guai. Per fortuna qualcuno ha avvisato il sacerdote cristiano di Badon Hill che è accorso con un carro ed ha raccolto gli stranieri per portarli al riparo nella sua sagrestia.

Il primo a risvegliarsi davanti ad un fuoco scoppiettante fu Makarri che istintivamente cercò una delle sue armi. Non trovandole cercò i suoi compagni e li svegliò uno alla volta.

Il sacerdote parlò loro: "Benvenuti, stranieri. Sono Padre Seamus di Grane Loch, pastore di questa piccola comunità di credenti nel Nazareno. Da dove venite vestiti in tal guisa, sembrate provenienti dalle terre dell'impero ad oriente?"

Shaitan si rivolse a suoi: "Il traduttore funziona correttamente ma in alcuni momenti mi è parso di sentire parole in latino, un antico idioma terrestre. Non ricordo di aver sentito queste parole nelle terre di Morgana..."

In quel momento il Capitano si accorse del cambiamento di espressione del sacerdote: "Padre, qualcosa non va?"

"Siete al servizio della sorellastra del nostro buon Governatore Artorius? Di quella seguace dei Fomor e delle oscurità infernali?"

"State tranquillo Padre, non siamo alleati di Morgana. Anzi, direi piuttosto che siamo suoi avversari e la combattiamo da tempo. Ci siamo ritrovati qui proprio a causa di un suo maleficio, sapete dove si trovano le nostre attrezzature e le nostre armi? Le avevamo prima che il mondo cambiasse."

"Le vostre cose sono all'interno della cappella, il popolo crede che siano strumenti del diavolo e ritengono che all'interno della cappella siano innocue. Ora vi accompagno a prenderle." concluse Padre Seamus.

Shaitan lo interrogò di nuovo: "Padre, mi perdoni. Cosa sa dirmi su Morgana?"

"Morgana, o Morrigan come la chiamano qui, è la sorellastra di Artorius, il governatore di questa provincia nel nome dell'Augusto Cesare. Le voci che la descrivono come una malvagia seguace delle antiche religioni oscure non sono esagerate. Si mormora addirittura che abbia drogato il fratello per giacer con lui e che da quella ignominiosa unione sia nato un mostro. Si dice che abbia stretto alleanze con i Fomor che attaccano periodicamente i villaggi per razzare e fare schiavi. Un druido che conosco e che ha abbracciato la vera fede mi ha raccontato che la magia di Morrigan è di un tipo diverso da quella druidica, è una magia oscura che teme il ferro in quanto frutto della madre terra. Molti druidi usano amuleti in ferro per proteggersi e molti legionari si sono salvati dalle sue magie grazie alle loriche che indossavano."

"Sembrano conoscer bene la nostra avversaria." riprese Shaitan. "Sapete dove ha la sua dimora? Oltre al ferro ha anche altre debolezze?"

"Conosco qual è il luogo dove si svolgono i suoi malefici più potenti, la sua fortezza, ma non conosco altre debolezze se non l'eccessiva sicurezza nelle sue forze. Come tutti i malvagi sarà perduta dalla sua stessa ambizione."

"Grazie padre, sarà molto utile sapere qualcosa in più su questa strega. Ora, se ci accompagna nella cappella per poter recuperare i nostri strumenti..."

Appena rientrati in possesso delle loro attrezzature la squadra iniziò ad effettuare i rilievi sul luogo dove si trovavano.

"Signore," intervenne Jenner, "il tricorder ha effettuato gli ultimi calcoli, se non ci sono errori ci troviamo sul pianeta Terra, regione Europa Nord Ovest, località Galles. Secondo la posizione delle stelle siamo nell'anno 752 D.C., circa 4 anni dopo la deposizione di Romolo Augusto Cesare e la fine dell'Impero Romano d'Occidente. Anche se il sacerdote ci ha detto che il Governatore è stato nominato dall'imperatore, l'Impero ormai non esiste più. I signori Quatro e Viskav hanno riferito che la struttura dove ci troviamo è un tipico Castrum romano-celtico, la sua pianta è quella di un accampamento fortificato con palizzata e fossato. Ci sono molti adulti intorno a noi ma l'età media non supera i 25 anni, come dai dati storici. Siamo nel passato o in una ragionevole ricostruzione di esso. La cosa più strana è che non si rilevano tracce di particelle tachioniche, comuni durante i trasferimenti temporali."

"Sarà un effetto della magia." replicò Shaitan. "Strano, le ultime parole di Morgana erano di minaccia ma ci ritroviamo insieme e con il segreto per distruggerla. Deve essere successo qualcosa che ha cambiato il nostro destino."

Intervennero Makarri: "Capitano, forse è una coincidenza ma fuori dal tempio ho rinvenuto questa tiara di metallo. Ho notato adesso che ha degli strani glifi, forse il sacerdote può aiutarci."

Shaitan si rivolse al sacerdote: "Padre cosa ne pensa?"

"È senz'altro una tiara con caratteri druidici. Stranamente ha una fattura molto raffinata ma è di ferro e mi dà una buona sensazione. I caratteri sono di una formula che serve per spezzare le magie negative, potrebbe esservi utile per la vostra guerra."

Il Capitano sbottò: "Detesto questa situazione, preferirei un paio di Falchi Romulani che ci stanno sparando piuttosto che queste cose magiche." Poi diede gli ordini: "Signor Viskav, voglio un piano d'operazioni che preveda un assalto alla fortezza di Morgana. Signor Quatro, controlli le armi e mi faccia un inventario completo delle nostre disponibilità. Signor McAllister, verifichi se con il materiale a nostra disposizione può creare un dispositivo per un campo di forza. Si coordini con il signor Quatro. Signor Jenner, voglio i rilievi topografici della zona d'operazioni nel minor tempo possibile. Si coordini con il signor Viskav. Signori, al lavoro."

Badon Hill - 782 A.D.

Il Sacerdote riprese: "Fratelli, è successo qualcosa di strano. Al castello di Morgana si è presentata una straniera che si è imposta alle guardie come la sovrana e non si trova la vera Morgana da nessuna parte."

"Sicuramente le leggi temporali non vogliono due persone nello stesso momento nello stesso luogo." propose Shaitan.

"Dovremmo attaccare il castello e costringere Morgana a farci tornare nella nostra epoca."

"Sì, signore!" risposero in coro gli altri federali.

Pendici del colle di Dartmoor

I cinque della Crusader risalirono le pendici del colle sulla cui sommità si erge il Castello simbolo del potere di Morgana. Grazie ai Tricorder riuscirono ad evitare le sentinelle poste nelle vicinanze. Viskav e Quatro prepararono i loro phaser Type II alla massima intensità. Avrebbero dovuto creare una breccia nel punto più sottile delle mura, una volta entrati entrati avrebbero dovuto localizzare Morgana grazie alle letture prese durante gli scontri precedenti. Appena giunti nelle sue vicinanze Jenner avrebbe dovuto leggere la formula che Padre Seamus aveva tradotto per loro.

Il piano sembrava funzionare. Il gruppo riuscì a penetrare le difese del castello con facilità, sino a quando non giunse nella sala del trono, dove Morgana li aspettava.

"Benvenuti, mortali. Finalmente siete giunti a me. Siete la chiave con la quale posso finalmente stabilire il mio potere in questo tempo remoto, nel quale posso plasmare tutto a mia immagine e porre le basi per la conquista dell'universo. La vostra Federazione non esisterà mai e sarà invece il mio impero a nascere e a conquistare tutti i mondi!"

"Non esserne certa," replicò Shaitan, "noi siamo qui per impedirti di cambiare il passato ed il nostro futuro. Signori, fuoco con i phaser!"

Mentre i membri maschili del gruppo sparavano contro il campo difensivo di Morgana, il signor Jenner iniziò a cantilenare una nenia.

Lo scontro continuò per alcuni minuti. Morgana, dritta al centro della stanza, resisteva ai colpi dei federali, mentre Jenner si avvicinava a lei cantilenando. Non visto, né sentito, penetrò il campo di forza e le arrivò alle spalle tenendo alta la tiara. Poi, in un attimo, l'antico ornamento venne posto in testa a Morgana che iniziò a contorcersi come investita da mille scariche di elettricità.

Tempio di Avalon - 04/04/2093, ore 20:05

Così come era iniziato tutto cessò. Morgana si trovava ora al centro della stanza mentre la squadra della Crusader la circondava. L'aria carica di ozono, tutti sbigottiti, qualcosa sta ancora per succedere.

13.15 - Shaitan: Ascensione

Tempio di Avalon - 04/04/2093, ore 20:05

Così come era iniziato tutto cessò. Morgana si trovava ora al centro della stanza mentre la squadra della Crusader la circondava. Il primo a riprendersi, dato che si aspettava succedesse qualcosa, era proprio Jenner che immobilizzò Morgana prendendole le braccia.

Intorno a loro uno strano silenzio invase il tempio.

"Finalmente!" sospirò Shaitan.

Lentamente si avvicinò a Morgana fino a portarsi di fronte a lei, le antenne che sembravano indagare la donna, i respiri che quasi s'incrociavano.

Le altre sorelle, che nel frattempo avevano visto scomparire e poi riapparire il gruppo con Morgana, si avvicinarono.

"Capitano, è riuscito nell'intento, e senza che ci fossero conseguenze troppo nefaste per i nostri mondi." si complimentò Gilten.

Morgana era più che sconcertata. Stava cercando di capire cosa fosse successo quando senti sul suo capo la tiara che un'altra volta, tanto tempo prima, l'aveva bloccata.

Le sorelle presero in consegna la loro Guida e la posizionarono al punto prestabilito all'interno del tempio. Mentre le altre la controllavano Thiton tornò da Shaitan e il suo equipaggio.

"Capitano, ora che abbiamo Morgana e tutto è pronto, avremmo bisogno dell'energia che ci ha promesso..." incalzò la donna.

"Certamente. Mi dia il tempo di radunare i miei uomini e di far tornare alle loro navi gli altri intrusi di questo... universo." rispose Shaitan.

USS Crusader, Plancia - 04/04/2013, ore 21:12

"Sono rientrati tutti quanti?" chiese Shaitan a Quatro.

Il Capo della Sicurezza si girò verso il Capitano con un'aria corruciata: "Ho appena ricevuto una comunicazione da Yager. È l'ultimo rimasto e sta controllando il resto degli abitanti del... reame." gli scappò un mezzo sorriso. "Man mano che i... sudditi si stanno... risvegliando stanno ricordando da dove vengono e vorremmo riuscire a localizzare le loro navi stellari per vedere di riuscire a rimandarli a casa."

"Capisco. Shaitan a Yager."

=^=Qui Yager.^=

"Situazione?"

=^=Capitano, abbiamo una varietà di specie che desidera tornare alle proprie navi, però non sanno come...^=

"Cosa suggerisce?"

=^=Credo sia opportuno coordinare dalla Crusader il rientro di questi... profughi. Non possiamo lasciarli qui.^=

Shaitan ci pensò su qualche secondo e poi fece un cenno di assenso: "Mi sembra giusto. Numero Uno, le mando in supporto Vaitor con una squadra. Se Thiton le fa delle storie me la passi. Credo però che sarà contenta di collaborare con noi..."

=^=Immagino che potremmo cogliere l'occasione per farci qualche amico...^= azzardò concludendo la comunicazione.

Area circostante al tempio - 04/04/2393, ore 21:35

Yager e Vaitor si scambiarono un cenno d'assenso e l'operazione iniziò.

Shaitan aveva ottenuto da Thiton e Gilten di poter avere libertà di utilizzo dei sensori per tutta l'estensione del Regno in modo da localizzare le navi che nel tempo erano state catturate. In tutto ce n'erano una ventina di razze ed epoche diverse. Alcune non ancora conosciute. Il Capitano vide subito l'opportunità di espandere le conoscenze della Federazione e diede l'ordine di tenere sotto controllo le navi sconosciute, in modo da preparare un eventuale primo contatto.

Gli ospiti di Avalon vennero pian piano teletrasportati a bordo delle rispettive navi stellari, non senza qualche malinteso e qualche spiegazione decisamente elaborata.

Alcuni vollero rimanere ad Avalon e tentare l'ascensione al piano di esistenza superiore.

Alla fine Yager contattò La Crusader: "Capitano, tutti coloro che volevano tornare alle rispettive navi sono giunti a destinazione. Tempo anche per noi di tornare a casa."

=^=Intrigato dall'ascensione, Numero Uno?^= scherzò Shaitan, con Vaitor che si girò verso Yager con un leggero sorriso al lato della bocca.

"Magari un'altra volta, Capitano."

=^=Tenetevi pronti. Sala Teletrasporto Uno, portate a bordo la squadra da sbarco.^=

USS Crusader, Plancia - 04/04/2013, ore 22:04

"Siamo pronti con il trasferimento energetico." avvertì Shaitan.

"La ringrazio, Capitano Shaitan. Saremo sempre grati a lei e ai popoli della Federazione dei Pianeti Uniti per quello che avete fatto." rispose Gilten, posizionata al centro della Plancia, di fronte al Capitano, corcondata dal solito alone di luce.

"Addio o... Arrivederci." concluse Shaitan.

"Arrivederci..." salutò Gilten svanendo pian piano dalla vista.

Spazio aperto, al di fuori della nebulosa - 04/04/2013, ore 22.15

Un flusso energetico coerente parti dal deflettore anteriore e sparì all'interno della nebulosa che, pian piano, cambiò di luminosità.

La luminosità divenne sempre più forte finché, in un lampo risolutore, si azzerò. La nebulosa era scomparsa. Shaitan diede l'ordine di cessare il flusso energetico.

USS Crusader, Alloggio del Capitano - 05/04/2013, ore 05:16

Gilten apparve in sogno a Shaitan e lo salutò per l'ultima volta.